

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 15 APRILE 2011

N. 56



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

|                 |
|-----------------|
| <b>SOMMARIO</b> |
|-----------------|

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 marzo 2011, n. 500

**Revisione del Programma d’Azione per le Zone Vulnerabili dai Nitrati in attuazione dell’art. 92, comma 8, del D. Lgs n.152 del 2006. Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**

Pag. 11404

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 marzo 2011, n. 503

**Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR Urbani). Approvazione degli Schemi di Convenzione per l’esecuzione delle attività di approfondimento specialistico**

Pag. 11442

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 marzo 2011, n. 506

**Progetto “NIOD” proposto e finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Adesione regionale e approvazione convenzione esecutiva da sottoscrivere con l’ Azienda Sanitaria Locale n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI della Regione Abruzzo.**

Pag. 11460

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 marzo 2011, n. 507

**Progetto “SIND Support” proposto e finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Adesione regionale e approvazione convenzione esecutiva da sottoscrivere con il CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale) con sede in Verona.**

Pag. 11466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 marzo 2011, n. 508

**Revoca D.G.R. n. 1001 del 13.06.2008 di assegnazione in prelazione al Comune di Capurso (BA) della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione, ai sensi della l.r. 31 dicembre 2007, n. 40, art. 3, comma 42.**

Pag. 11471

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 marzo 2011, n. 509

**Revoca D.G.R. n. 1253 del 31.08.2006 di assegnazione in prelazione al Comune di Modugno (BA) delle sedi farmaceutiche n. 8 e 9 di nuova istituzione, ai sensi della l.r. 31 dicembre 2007, n. 40, art. 3, comma 42.**

Pag. 11472

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 marzo 2011, n. 510

**Revoca D.G.R. n. 1256 del 31.08.2006 di assegnazione in prelazione al Comune di Santeramo in Colle (BA) della sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione, ai sensi della l.r. 31 dicembre 2007, n. 40, art. 3, comma 42.**

Pag. 11473

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
15 marzo 2011, n. 511

**Legge regionale n. 23/00 - Piano 2011 “Interventi in favore dei pugliesi nel mondo”. Approvazione stralcio per la realizzazione del programma internazionale. L’EMIGRAZIONE PUGLIESE E L’UNITA’ D’ITALIA. Approvazione regolamento bando fotografico**

Pag. 11475

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2011, n. 500

**Revisione del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili dai Nitrati in attuazione dell'art. 92, comma 8, del D. Lgs n.152 del 2006. Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**

*L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione e confermata dal Dirigente Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:*

Premesso:

- che la Direttiva 91/676/CEE relativa alla "protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" è mirata a ridurre l'inquinamento delle acque causato, direttamente o indirettamente, dai nitrati di origine agricola ed a prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento di questo tipo.
- che detta Direttiva è stata recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/99, sostituito dal D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" che all'art. 92, che contempla le misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, attribuisce alle Regioni i seguenti compiti prioritari:
  1. *Designazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola;*
  2. Predisposizione ed attuazione, con cadenza quadriennale, di un *Programma di controllo* per verificare le concentrazioni di nitrati nelle acque dolci oltre al riesame dello stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marinocostiere;

3. Definizione ed attuazione dei *Programmi d'Azione* (di seguito PdA) nelle zone vulnerabili da nitrati soggetti a riesame quadriennale; ed inoltre:

4. Integrazione del *Codice di Buona Pratica Agricola* (CBPA) e definizione delle modalità di attuazione dello stesso;
5. Predisposizione ed attuazione di *interventi di formazione e di informazione degli agricoltori* sul Programma d'Azione e sul Codice di Buona Pratica Agricola;
6. Elaborazione ed applicazione di *strumenti di controllo e verifica dell'efficacia* dei Programmi d'Azione sulla base dei risultati ottenuti.

- che, in ottemperanza al dettato normativo, finora, la Regione Puglia ha attuato quanto segue:

- Con deliberazione della Giunta n. 2036 del 30.12.2005, ha provveduto alla *Designazione e Perimetrazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola* (ZVN) nel territorio della regione Puglia, per una superficie complessiva di 92.057 ha, pari a circa il 5% dell'intero territorio regionale, ed ha, contestualmente, approvato le "*Prime misure di salvaguardia*".
- Ha attivato, ai sensi dell'allora vigente art. 43 del D.Lgs. 152/99, i *programmi di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici*. In particolare, nell'ambito del "Sistema di Monitoraggio Qualitativo e Quantitativo dei corpi idrici Sotterranei della Puglia" sono stati individuati punti acqua (pozzi e sorgenti) sui quali effettuare anche i controlli relativi alla presenza dei composti azotati (Programma di monitoraggio denominato "Tiziano"), focalizzando, altresì, l'azione di controllo alle porzioni di territorio in cui ricadono le aree già designate come vulnerabili, al fine di valutare la distribuzione areale e le modificazioni nel tempo delle concentrazioni di nitrati nelle acque, sia in relazione ai naturali cicli idrologici che ai programmi di azione adottati.
- Con deliberazione della Giunta n. 19 del 23.01.2007, ha approvato il *Programma d'Azione*, obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, costituito da tre parti:

- *Inquadramento delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) designate;*
- *Disposizioni del Programma d'Azione;*
- *Piano di Comunicazione Nitrati.*

Detto Programma d'Azione prevede le misure necessarie alla protezione ed al risanamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, alla limitazione d'uso dei fertilizzanti azotati in coerenza con il Codice di Buona Pratica Agricola, alla promozione di strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricolturaambiente, all'accrescimento delle conoscenze attuali sull'e strategie di riduzione degli inquinanti zootecnici e colturali, mediante azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole.

- Con deliberazione della Giunta n. 712/2001, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-06, ha provveduto ad integrare il *Codice di Buona Pratica Agricola*, normando le principali pratiche agronomiche in uso sul territorio regionale.
- Con il citato Piano di Comunicazione Nitrati, ha individuato *azioni di formazione e informazione* rivolte alla collettività, con l'obiettivo di fornire elementi di lettura e di comprensione del problema dei nitrati e delle metodologie utilizzabili per affrontarlo efficacemente, promuovendo l'adozione dei Codici di Buona Pratica Agricola e del Programma d'Azione, sollecitando il senso di responsabilità personale nella tutela della risorse idriche.
- Con la citata deliberazione di Giunta n. 19/2007, ha demandato *l'attività di controllo dell'attuazione e dell'efficacia dei Programmi d'Azione* alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio ai sensi dell'art. 28 - Titolo VIII della L.R. 17 del 30 novembre 2000, concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale".
- Con la deliberazione della Giunta n. 1317 del 03.06.2010, essendo trascorsi quattro anni dalla prima designazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN), a seguito della elaborazione dei dati del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici che replicano i risultati pregressi, ha confermato la *Designazione e Perimetrazione delle*

ZVN, approvata con D.G.R. n. 2036/2005, e ha dato atto che, a conclusione del programma di monitoraggio e subordinatamente all'esito della valutazione dei risultati di indagine, laddove si debba tener conto di cambiamenti e/o di fattori imprevisi, si sarebbe provveduto a:

- rivedere o completare le designazioni delle *Zone Vulnerabili;*
- rivedere, conseguentemente, il *Programma d'Azione* in essere per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola.

Considerato:

- che allo stato attuale, essendo trascorsi quattro anni dalla definizione del Programma d'Azione, la Regione, ai sensi dell'art. 92, comma 8, del D. Lgs n. 152 del 2006, deve provvedere a riesaminare e, ove necessario, a rivedere tale programma (contestualmente alla perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati) sulla base dei risultati del controllo, con l'obiettivo di individuare, tra le ulteriori misure possibili, quelle maggiormente efficaci, tenendo anche conto dei costi di attuazione delle misure stesse;
- che l'attività di revisione del Programma d'Azione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati, stante la complessità dello strumento programmatico/pianificatorio da elaborare, sarà oggetto di affidamento esterno con successivo atto di giunta, e sarà finanziata a valere sull'Azione 2.1.4 "*Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo*" della Linea 2.1. del P.O. FESR 20072013, che include al suo interno il *Piano di Azione Nitrati;*

Atteso:

- che la Corte di Giustizia Europea – con sentenza del 17.06.2010 (Quarta Sezione) –, nell'ambito di una pronuncia a seguito di ricorso, ha stabilito che: "*Un programma d'azione adottato in forza dell'art. 5, n. 1, della direttiva del Consiglio 12 dicembre 1991, 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, è, in linea di principio, un piano o un programma ai sensi dell'art. 3, n. 2, lett. a), della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001, 2001/42/CE, concernente la valutazione*

*degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, in quanto costituisce un «piano» o un «programma» ai sensi dell'art. 2, lett. a), di quest'ultima direttiva e include misure il cui rispetto condiziona il rilascio dell'autorizzazione che può essere accordata per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla direttiva del Consiglio 3 marzo 1997, 97/11/CE.»*

- che, alla luce delle dichiarazioni di cui al punto precedente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. 23337/TRI del 21.09.2010, ha chiesto alle Regioni di valutare se sottoporre il nuovo Programma d'Azione a VAS, senza trascurare il rischio di un eventuale ricorso che potrebbe essere avviato in merito ad una procedura VAS non eseguita;
- che, conseguentemente a tali pronunce, il Servizio Tutela delle Acque ha ritenuto opportuno assoggettare a VAS il nuovo Programma d'Azione e che, pertanto, nelle more dell'affidamento dell'incarico di redazione del Programma d'Azione Nitrati di seconda generazione (comprensivo di redazione del *Rapporto Ambientale*), ha deciso di avviare l'iter amministrativo connesso al pronunciamento sulla Valutazione Ambientale Strategica da parte delle istituzioni competenti;
- che, al fine di dare avvio alla procedura di VAS, l'art. 13 – comma 1 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che: *sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”;*
- che, conseguentemente, è stato redatto il *Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità con competenze ambientali*, che si pone l'obiettivo di facilitare le consultazioni e di condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale. In particolare il documento contiene:

- cenni alla metodologia VAS, ai suoi riferimenti normativi, alla connessione Programma d'Azione/VAS;
- individuazione degli obiettivi e degli indirizzi generali del Programma d'Azione e dei suoi riferimenti normativi;
- definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed individuazione dei contenuti dello stesso;
- individuazione dei soggetti, istituzionali e non, potenzialmente interessati alle decisioni da coinvolgere nella consultazione;
- definizione della metodologia di redazione del Programma d'Azione;
- definizione della metodologia da adottare per la valutazione ambientale degli effetti del Programma; ed è accompagnato da un *questionario* finalizzato alla raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Programma d'Azione, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi ambientali;

Dato atto:

- che detto documento costituisce la base su cui avviare il confronto che fa da supporto al processo decisionale finalizzato alla definizione del Programma d'Azione, la cui redazione avverrà in modo sincrono e integrato al processo di valutazione, garantendo così che tutte le decisioni siano prese senza trascurare l'aspetto ambientale delle stesse e senza tralasciare il coinvolgimento del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale;
- che, al fine di avviare la fase di consultazione, così come stabilito nel percorso metodologico integrato *Programma d'Azione Nitrati/VAS* riportato all'interno del documento di scoping, si deve procedere prioritariamente a:
  - adottare il documento di scoping e il relativo questionario;
  - pubblicare l'avviso di avvio del procedimento di redazione programma/procedura VAS; e, quindi, dare avvio alla fase di consultazione con l'indizione della 1<sup>a</sup> Conferenza Programmatica di Piano;

Tutto ciò premesso e considerato si sottopone alle considerazioni della Giunta Regionale.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione e regolamentazione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO di quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato;
2. DI PRENDERE ATTO, in particolare:
  - della necessità di procedere al riesame e, ove necessario, alla revisione del Programma d'Azione *Nitrati* della Regione Puglia (contenuto

stualmente alla verifica della perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati), come previsto dall'art. 92, comma 8 del D.Lgs n.152 del 2006;

- dell'opportunità di sottoporre il Programma d'Azione al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, alla luce della pronuncia della Corte di Giustizia Europea (Sentenza del 17.06.2010 Quarta Sezione) e della conseguente istanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale si evidenzia il rischio di un eventuale ricorso che potrebbe essere avviato in merito ad una procedura VAS non eseguita;

3. DI DARE AVVIO al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del *Programma d'Azione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati* di seconda generazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
4. DI ADOTTARE, conseguentemente:
  - il "Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale" (Allegato 1), quale "documento preliminare" previsto dall'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
  - il "Questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale" (Allegato 2);
 all'uopo predisposti dal Servizio Tutela delle Acque;
5. DI DARE ATTO che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 sono parti del procedimento:
  - l'*autorità competente*, coincidente con l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, facente capo all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia;
  - l'*autorità procedente e l'autorità proponente*, entrambe coincidenti con il Servizio Tutela delle Acque, facente capo all'Assessorato alle OO.PP. della Regione Puglia;
6. DI INDIVIDUARE i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico interessato (lettere s e v del comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs.

152/2006) da invitarsi alla prima Conferenza Programmatica di Piano, come specificati nell'elenco allegato al presente atto (Allegato 3) costituente parte integrante dello stesso ed incluso anche nel documento di scoping, salvo successive integrazioni;

7. DI DISPORRE che, al fine di avviare la fase di consultazione, si proceda, a cura del Servizio Tutela delle Acque, a:

- rendere pubblico l'avvio del procedimento di V.A.S. mediante apposito avviso sul sito web della Regione Puglia ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it));
- rendere pubblico il *Documento di Scoping* e il relativo *questionario* per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale mediante pubblicazione degli stessi
- sul sito web della Regione Puglia ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)), fissando il tempo entro cui dovranno pervenire contributi e osservazioni;
- dare comunicazione del presente provvedimento, unitamente ai suoi allegati, ai soggetti competenti in materia ambientale individuati;

8. DI DARE ATTO che con separato atto, stante la complessità dello strumento programmatico / pianificatorio da elaborare, si procederà all'affidamento dell'attività di revisione del *Programma d'Azione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati* che sarà finanziata a valere sull'Azione 2.1.4 "*Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo*" della Linea 2.1. del P.O. FESR 2007/2013, che include al suo interno il *Piano di Azione Nitrati*;

9. DI DEMANDARE al competente Servizio Tutela delle Acque l'indizione della Prima Conferenza Programmatica di Piano per la consultazione di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;

10. DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto:

- sul sito internet della regione Puglia, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



Allegato 1 alla Delibera di avvio della Procedura di Vas



## **REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE  
E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

**Servizio Tutela delle Acque**

**Ufficio Programmazione e Regolamentazione**

**Programma D'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati  
Valutazione Ambientale Strategica**

**Documento di Scoping**

**A cura di:**

**Dott.ssa Viviana Casale**

**(*ESPERTA MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare  
PON GAT- POAT AMBIENTE - LINEA 1.1 RISORSE IDRICHE – REGIONE PUGLIA*)**

**Arch. Marianna Pedalino**

**(*Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Regolamentazione*)**

## **INDICE**

- 1. PREMESSA**
- 2. INTRODUZIONE**
  - 2.1 Il concetto di sviluppo sostenibile
  - 2.2 La Direttiva 2001/42/CE
- 3. IL PROCESSO DI VAS E IL PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZVN**
- 4. DOCUMENTO DI SCOPING E RAPPORTO AMBIENTALE**
  - 4.1 Documento di scoping
  - 4.2 Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
- 5. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE**
- 6. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO**
  - 6.1 Illustrazione dei contenuti del programma
  - 6.2 Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento
- 7. IL CONTESTO AMBIENTALE E LE INFORMAZIONI DI RIFERIMENTO**
  - 7.1 Ambito di influenza del programma
  - 7.2 Le fonti informative di supporto alla Valutazione Ambientale
- 8. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE**
  - 8.1 Prime indicazioni sul Piano di Monitoraggio
- 9. CONCLUSIONI**

## 1. PREMESSA

La definizione, l'aggiornamento e l'attuazione del "Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati" sono previsti dall' art. 92 del Decreto Legislativo n.152/06.

La Regione Puglia si è dotata, dello strumento di programmazione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola costituito da tre parti:

- INQUADRAMENTO DELLE ZVN DESIGNATE
- DISPOSIZIONI DEL PROGRAMMA D'AZIONE
- PIANO DI COMUNICAZIONE NITRATI

ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.19 del 23.01.2007.

Allo stato attuale, essendo trascorsi quattro anni dalla definizione del Programma d'Azione, la Regione deve provvedere a rivedere lo stesso, sulla base dei risultati dei programmi di controllo attivati e della verifica dell'efficacia del programma di azione attuato ed, eventualmente, a modificare o integrare tali misure individuando tra le ulteriori misure possibili, quelle maggiormente efficaci, tenuto conto anche dei costi di attuazione delle misure stesse.

A tale riguardo, si ritiene opportuno prendere atto delle seguenti dichiarazioni della Corte di Giustizia Europea, contenute nella sentenza del 17 giugno 2010: *"Un programma d'azione adottato in forza dell'art. 5, n. 1, della direttiva del Consiglio 12 dicembre 1991, 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, è, in linea di principio, un piano o un programma ai sensi dell'art. 3, n. 2, lett. a), della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001, 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, in quanto costituisce un «piano» o un «programma» ai sensi dell'art. 2, lett. a), di quest'ultima direttiva e include misure il cui rispetto condiziona il rilascio dell'autorizzazione che può essere accordata per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla direttiva del Consiglio 3 marzo 1997, 97/11/CE"*

Conseguentemente, la Regione intende procedere all'avvio di tutti gli adempimenti finalizzati alla predisposizione e all'approvazione del Programma d'Azione di "seconda generazione" sottoponendo, contestualmente, lo stesso alla VAS - Valutazione Ambientale Strategica - in conformità con le disposizioni nazionali (D.Lgs 152/2006 e s.m.i) e regionali (circolare n.1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia *"Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152- D.G.R. 13 giugno 2008, n. 981"*) in materia di svolgimento dell'iter amministrativo connesso al pronunciamento sulla Valutazione Ambientale Strategica così come previsto dalla direttiva dell'Unione Europea 2001/42/CE.

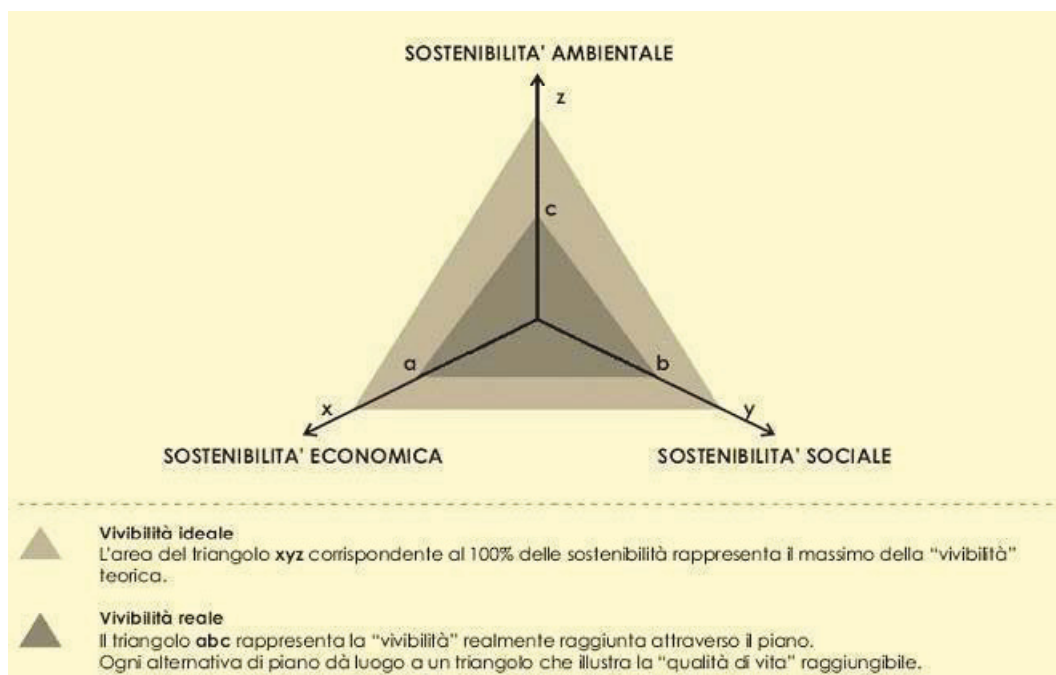
A tal fine il presente *documento di scoping* (rapporto preliminare) definisce le modalità di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dell'elaborazione del nuovo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati; in particolare, definisce l'articolazione, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che dovranno caratterizzare il Rapporto Ambientale.

Tale elaborato si riferisce, come si evince dallo stesso nome, alla fase di consultazione preliminare ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (art.5 e Allegato1) e costituisce il *rapporto preliminare* previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Parte II, Titolo II, Artt.11 e 13 e Allegato VI).

## 2. INTRODUZIONE

### 2.1. Il concetto di sviluppo sostenibile

Per **sviluppo sostenibile** s'intende una forma di sviluppo che permanga tale anche per le future generazioni e che quindi preservi la qualità e la quantità del patrimonio e delle risorse naturali. L'obiettivo è dunque quello di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi.



*Fig. 1 : Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita" (FONTE: Guida "ENPLAN - Valutazione Ambientale di piani e programmi")*

Ormai è trascorso più di un decennio da quando l'ONU ha ritenuto indispensabile affrontare il problema dell'interazione tra le politiche di sviluppo e lo stato dell'ambiente. Nel 1992 con la Conferenza di Rio de Janeiro sull'Ambiente, l'ONU e i governi di tutto il mondo sono stati chiamati per la prima volta a formalizzare il concetto di sviluppo sostenibile e mettere in evidenza come non sia più possibile prescindere dalle tematiche ambientali nella formulazione delle future strategie politiche. Tuttavia i proclami e gli accordi devono poter uscire dalle carte e dai verbali per potersi concretamente attuare e concretizzare in azioni. Nel 1997 è stato creato e sottoscritto un accordo internazionale noto come protocollo di Kyoto, con il quale 118 nazioni del mondo si sono impegnate a ridurre le emissioni di gas serra per rimediare ai cambiamenti climatici in atto, sviluppando le fonti alternative di energia ed il risparmio energetico. Con il successivo summit dell'ONU, svoltosi a Johannesburg (Sud Africa) nel 2002, si è passati ad un'ottica di maggiore concretezza, individuando nelle comunità locali il centro di questa nuova politica di pianificazione territoriale. I principi e le forme di sostenibilità ambientale devono essere introdotte partendo dal

basso, dagli enti che si trovano effettivamente ad operare sul territorio, evidenziando la necessità di operare le iniziative politiche con approcci multidisciplinari. La sostenibilità dello sviluppo è un concetto che va localizzato territorialmente per poter essere concretamente perseguito: non esiste infatti un'unica modalità secondo la quale un sistema economico è sostenibile, ma una serie di sostenibilità locali che devono essere rese compatibili con alcuni grandi questioni locali. In tale ottica di pianificazione multidisciplinare del territorio, s'inquadra la necessità di elaborare una "Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana", che rappresenti uno strumento valutativo di supporto, un aiuto concreto alle scelte degli organi politici nel rispetto della sostenibilità ambientale.

## 2.2. La Direttiva 2001/42/CE

La Direttiva europea (2001/42/CE) introduce la necessità di sottoporre a valutazione non solo i progetti, ma anche gli strumenti di pianificazione, in modo da inserire nell'iter decisionale soluzioni più sostenibili ed efficaci. Nelle considerazioni iniziali della Direttiva 2001/42/CE si afferma che *"... la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione"*. E proseguendo, *"..L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"*. Ed inoltre *"..Il quinto programma comunitario di politica e azione a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile – Per uno sviluppo durevole e sostenibile - ..ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente"*.

La Direttiva riconosce l'importanza della valutazione dei piani a livello ambientale in quanto *"...garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"* e *" l'adozione di procedure di valutazione ambientale ... dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale."* Viene inoltre posta l'attenzione sulla necessità di una maggiore partecipazione all'iter decisionale dei diversi soggetti competenti: *"allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni"*. Infine viene affrontato anche un altro problema, che emerge frequentemente in materia di tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un piano. Raramente tali effetti possono essere racchiusi all'interno di uno specifico confine amministrativo, ma devono essere studiati rispetto ad un opportuno ambito al fine di una loro corretta valutazione e migliore gestione. La Direttiva fa riferimento agli Stati membri e ai confini transfrontalieri, ma l'osservazione ha la stessa valenza anche nel caso di ambiti più piccoli, in cui ugualmente vi siano più soggetti amministrativi deputati alla tutela dell'ambiente, come nel caso di un Comune, facente parte di una Comunità Montana, di una Provincia e di una Regione: *" I diversi sistemi di valutazione ambientale operanti nei diversi Stati membri dovrebbero prevedere una serie di norme procedurali comuni necessarie a contribuire ad un elevato livello di protezione dell'ambiente"*. E ancora *"...i sistemi di valutazione ambientale di piani e programmi applicati nella Comunità dovrebbero garantire adeguate consultazioni transfrontaliere quando l'attuazione di un*

*piano o programma in preparazione in uno Stato membro potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro". "Occorre pertanto intervenire a livello comunitario in modo da fissare un quadro minimo per la valutazione ambientale che sancisca i principi generali del sistema di valutazione ambientale e lascia agli stati membri il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà".*

### **3. IL PROCESSO DI VAS E IL PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZVN**

Per conseguire concretamente i principi di sviluppo sostenibile è necessario modificare il tradizionale sistema di pianificazione/programmazione adottato fino ad ora; è infatti indispensabile sin dalle prime fasi di elaborazione dei piani/programmi considerare gli effetti ambientali che i piani/programmi stessi, una volta attuati, potrebbero causare sull'ambiente ed individuare le migliori alternative che garantiscano l'eliminazione o la riduzione degli impatti negativi. La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta uno degli strumenti più idonei a favorire l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.

Questa procedura, disciplinata da normative comunitarie, è richiesta agli Stati membri per i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, e deve essere effettuata durante l'elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione.

L'applicazione della direttiva e l'introduzione della valutazione ambientale di piani e programmi (di seguito VAS) comportano un significativo cambiamento nella maniera di elaborare i piani e programmi (di seguito P/P), in quanto essi devono:

- permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;
- essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente;
- alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;
- accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P.

Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione/programmazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.

Altre forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; in particolare, l'autorità competente per la VAS e l'autorità proponente collaborano in ogni

momento del procedimento al fine di assicurare l'integrazione degli elementi valutativi e la speditezza ed efficacia del procedimento, al fine di:

- dare applicazione al principio di integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare e i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico da consultare;
- definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale e del loro livello di dettaglio;
- verificare la qualità del rapporto ambientale e la congruenza del piano/programma con le informazioni e gli obiettivi del rapporto ambientale;
- individuare le necessità e le modalità di monitoraggio.

Un ulteriore aspetto valorizzato dall'integrazione Piano-Programma/VAS è quello della partecipazione intesa in senso ampio: dalla consultazione delle autorità competenti in materia a quelle interessate dal Piano/Programma al coinvolgimento degli altri stakeholders (associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni locali, ordini professionali, imprenditori, cittadini, ecc.).

Nello specifico, la proposta di programma d'Azione per le ZVN sarà organizzata in conformità a quanto previsto dalla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole recepita all'interno dell'ordinamento nazionale attraverso l'art. 92 del decreto legislativo n.152/06.

In questo caso la procedura di VAS s'inserisce in un processo di elaborazione di uno strumento regionale di programmazione che ha intrinsecamente forti connotati di sostenibilità ambientale. In quest'ottica il processo di valutazione ha l'opportunità di integrarsi funzionalmente con quello di elaborazione del programma e può costituire un'occasione di confronto e di verifica finalizzata a garantire la maggiore sostenibilità ambientale e territoriale possibile dei conseguenti effetti.

La procedura per la valutazione ambientale del Programma prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- **Autorità procedente/proponente:** pubblica amministrazione che elabora e approva il programma, che è rappresentata dalla Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque;
- **Autorità competente per la VAS:** pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato, che è rappresentata dalla Regione Puglia, Servizio Ecologia, Ufficio VAS;
- **Soggetti competenti in materia ambientale:** pubbliche amministrazioni ed enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del programma;
- **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché associazioni, organizzazioni o gruppi di tali persone.

Nello svolgimento del presente documento di scoping, verranno individuati i *soggetti competenti in materia ambientale* nonché il *pubblico interessato*.

Nella successiva tabella vengono schematizzate le varie fasi procedurali della VAS integrate con le fasi di realizzazione del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati, che vedono l'Autorità proponente in costante confronto con l'Autorità competente per la VAS:

### Percorso metodologico Programma d'Azione Nitrati/VAS

| Fase  | Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati  | Valutazione Ambientale Strategica  |
|---|--|--|
| <b>Fase 1</b><br><b>Orientamento e Scoping</b>                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione schema operativo del programma d'azione per le ZVN e mappatura dei portatori di interessi</li> <li>• Identificazione dati e informazioni disponibili</li> <li>• Proposta degli obiettivi generali del programma</li> <li>• Costruzione scenario di riferimento</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura pubblico e soggetti competenti in materia ambientale</li> <li>• Redazione di un rapporto preliminare (documento di scoping), completo di relativo questionario, a cura dell'autorità procedente per definire le informazioni da inserire nel rapporto ambientale</li> </ul> |
|   | <b>Pubblicazione avviso avvio del procedimento redazione programma/procedura di VAS</b><br><b>Adozione Documento di Scoping.</b><br><b>Affidamento incarico di Redazione del Programma e del Rapporto Ambientale</b>   |  |
| <b>Fase 2</b><br><b>Consultazione preliminare (90 giorni max)</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invio del documento di scoping all'Autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale</li> <li>• Indizione I<sup>a</sup> Conferenza Programmatica per la consultazione</li> <li>• Raccolta osservazioni</li> </ul>  |  |
| <b>Fase 3</b><br><b>Elaborazione e Redazione</b>                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione degli obiettivi generali e costruzione scenario di riferimento</li> <li>• Definizione di obiettivi specifici, alternative e azioni da mettere in campo</li> <li>• Redazione della proposta di Programma d'Azione sulla base degli esiti della consultazione</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione della proposta di Rapporto Ambientale sulla base degli esiti della fase di consultazione preliminare (con i contenuti dell'allegato VI del D.lgs 152 del 2006).</li> <li>• Redazione sintesi non tecnica</li> </ul>   |
|   | <b>Adozione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica</b>  |  |
| <b>Fase 4</b><br><b>Deposito e consultazione (60 giorni max)</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Deposito presso autorità procedente e competente e provincie pubblicazione sui siti web della proposta di programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.</li> <li>• Comunicazione diretta della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e ai soggetti territorialmente competenti</li> <li>• Pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURP</li> </ul>                     |  |
| <b>Fase 5</b><br><b>Valutazione (90 giorni max)</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventuale indizione II<sup>a</sup> Conferenza di consultazione</li> <li>• Valutazione della proposta del Programma d'Azione e del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione da parte dell'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente.</li> <li>• Predisposizione del parere motivato</li> </ul>  |  |
| <b>Fase 6</b><br><b>Revisione</b>                                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Controdeduzioni delle osservazioni pervenute.</li> <li>• Revisione del Programma d'Azione alla luce del Rapporto Ambientale, del parere motivato e degli esiti della consultazione</li> <li>• Redazione Dichiarazione di Sintesi.</li> </ul>  |  |
| <b>Fase 7</b><br><b>Decisione</b>                                 | <b>Approvazione del Programma d'Azione, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi</b>   |  |
| <b>Fase 8</b><br><b>Informazione</b>                              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione dell'avvenuta approvazione su BURP con indicazione delle sedi e dei siti web ove si possa prendere visione del programma approvato e della documentazione oggetto di istruttoria.</li> <li>• Deposito presso le sedi di autorità procedente e competente e pubblicazione sui siti Web del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi e delle misure adottate in merito al Monitoraggio.</li> </ul> |  |
| <b>Fase 9</b><br><b>Attuazione e gestione</b>                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio dell'attuazione del Programma di Azione</li> <li>• Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</li> <li>• Attuazione eventuali interventi correttivi</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</li> </ul>   |



## 4. DOCUMENTO DI SCOPING E RAPPORTO AMBIENTALE

### 4.1. Documento di scoping

Il prodotto principale del processo di VAS consiste nell'elaborazione del Rapporto Ambientale; tuttavia, lo schema procedurale della VAS prevede una prima fase di "scoping", che consiste nello svolgimento di considerazioni preliminari necessarie a stabilire le necessità conoscitive delle informazioni del programma e il loro livello di dettaglio.

Tali considerazioni preliminari servono per organizzare e inquadrare gli elementi fondamentali del Programma e hanno l'obiettivo di porre in evidenza il contesto, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità del Programma stesso. Tale fase di consultazione deve essere supportata da un **rapporto preliminare** sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del programma (art.13 comma 1 decreto legislativo n.152/06).

Le condizioni minime dell'attività di scoping sono richiamate dall'articolo 5, comma 4, della Direttiva, laddove si prevede che *"Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio"*. Le autorità che devono essere consultate nel processo di scoping sono quindi le stesse che dovranno essere consultate sul Rapporto Ambientale e sulla proposta del Programma d'Azione per le ZVN (con l'aggiunta del pubblico) prima della sua adozione/approvazione.

Le loro indicazioni, circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali, esprimono dunque una precisa responsabilità e rivestono una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

Le fasi dello scoping, elemento essenziale per la completezza e la coerenza dell'intero processo del Programma, sono:

1. **l'identificazione dei soggetti da coinvolgere**, ossia l'identificazione dei soggetti, istituzionali e non, potenzialmente interessati alle decisioni;
2. **la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico**, ossia la ricognizione preliminare di indirizzi, obiettivi e vincoli espressi da altri piani, programmi e politiche vigenti e dei dati disponibili, attività propedeutica alla successiva analisi del contesto;
3. **l'analisi di contesto**, ossia una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Programma;
4. **la verifica di interferenza preliminare** tra gli obiettivi del Programma e gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento.

### 4.2. Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è il documento di sintesi della VAS previsto dalla direttiva europea 2001/42/CE, nel quale devono essere *"individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma"* (Art. 5).

Le informazioni che, a tale scopo, devono essere oggetto del Rapporto Ambientale sono riportate nell'Allegato I della direttiva, e sono:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*

- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale devono tenere conto dei contenuti e del livello di dettaglio del Programma. Pertanto, al fine di decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, secondo quanto previsto dalla direttiva, devono essere avviate le consultazioni sia delle autorità con competenze ambientali e/o territorialmente interessate, che più in generale del pubblico.

Sulla base di quanto richiesto dalla normativa, **il R.A.**, in riferimento specifico al Programma in questione, **comprenderà le seguenti sezioni:**

- **Inquadramento Programmatico e Pianificatorio**
  - Illustrazione dei contenuti del Programma
  - Quadro normativo di riferimento del Programma
  - Analisi delle interazioni con altri Piani e Programmi
- **Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento**
  - Ambito territoriale di riferimento
  - Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal Programma
  - Analisi delle principali criticità
- **Individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento**
- **Valutazione**
  - Valutazione degli effetti sull'ambiente
  - Individuazione delle misure di mitigazione/compensazione
  - Valutazione degli scenari alternativi.

In seno alla procedura di VAS, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i, sono comprese le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art.5 del decreto n. 357 del 1997.

A tal fine, il rapporto ambientale, conterrà gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n.357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza ovvero dovrà dare atto degli esiti della valutazione d'incidenza.

- **Monitoraggio**
  - Individuazione e descrizione delle misure previste per il monitoraggio degli effetti ambientali del Programma
- **Allegato**
  - Sintesi non tecnica

## 5. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE

Sul Programma d’Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola e sul Rapporto Ambientale deve essere svolta un’ampia attività di consultazione, come disciplinata dagli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006.

A tale scopo, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale nonché il pubblico interessato, come di seguito riportato:

|  |  |
|--|--|
| <p><b>Soggetti competenti in materia ambientale<br/>(D. Lgs. 152/2006 – art. 5, lett. s)</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Assetto del Territorio</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia - Autorità Ambientale</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato OO.PP. - Servizio Risorse Naturali</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato OO.PP. - Servizio Risorse Naturali - Ufficio Difesa del Suolo</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari – Servizio Agricoltura</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari – Servizio Alimentazione</li> <li>• Regione Puglia - Assessorato alla Sanità - Servizio Progr. Assist. Territoriale e Prevenzione</li> <li>• ARPA Puglia</li> <li>• Autorità di Bacino della Regione Puglia</li> <li>• Provincia di Foggia - Servizio Ambiente</li> <li>• Provincia di BAT</li> <li>• Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti</li> <li>• Provincia di Brindisi - Settore Ambiente Settore Ecologia</li> <li>• Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente</li> <li>• Provincia di Lecce - Settore Ambiente ed Energia</li> <li>• Agenzie Regionali Sanitarie della Puglia (A.Re.S.-Puglia)</li> <li>• ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di BARI</li> <li>• ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di FOGGIA</li> <li>• ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di BRINDISI</li> <li>• ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di LECCE</li> <li>• ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di BAT</li> <li>• ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di TARANTO</li> <li>• Corpo Forestale dello Stato</li> <li>• Comando tutela ambiente dei Carabinieri (N.O.E)</li> <li>• Comando Regionale della Guardia di Finanza</li> <li>• Direzione Generale Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia</li> <li>• Parco Nazionale del Gargano</li> <li>• Parco Nazionale dell'Alta Murgia</li> </ul> |
|--|--|

|  |  |   |   |  |   |  |   |
|--|--|---|---|--|---|--|---|
| <p><b>Enti territorialmente interessati e/o confinanti</b></p>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Molise - Direzione Generale IV - Politiche del territorio</li> <li>• Regione Campania - Area 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente</li> <li>• Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Territorio</li> <li>• Consorzio di Bonifica Stornara e Tara</li> <li>• Consorzio per la Bonifica Montana del Gargano</li> <li>• Consorzio per la Bonifica della Capitanata</li> <li>• Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi</li> <li>• Consorzio Di Bonifica Terre d'Apulia</li> <li>• Consorzio speciale per la bonifica di Arneo</li> <li>• Unione Regionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia</li> <li>• Autorita' d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia (A.T.O. Puglia Serv. Idrico integrato)</li> <li>• Acquedotto Pugliese S.p.A.</li> <li>• ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)</li> <li>• Camere di commercio Industria e Artigianato delle province pugliesi (BARI)</li> <li>• Camere di commercio delle province pugliesi (Lecce)</li> <li>• Camere di commercio delle province pugliesi (Brindisi)</li> <li>• Camere di commercio delle province pugliesi (Foggia)</li> <li>• Camere di commercio delle province pugliesi (Taranto)</li> </ul>   |   |   |  |   |  |   |
| <p><b>Pubblico interessato<br/>(D. Lgs. 152/2006 – art. 5, lett. v)</b></p>  | <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td data-bbox="504 1081 708 1305" style="width: 20%; vertical-align: top;"> <p><b>Associazioni di categoria</b></p> </td> <td data-bbox="708 1081 1431 1305"> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confederazione italiana agricoltori (CIA)</li> <li>• Confagricoltura Puglia</li> <li>• Coldiretti( Centro Assistenza Agricola Coldiretti)</li> <li>• Associazione Regionale Allevatori</li> <li>• F.N.A. FEDERAZIONE NAZIONALE AGRICOLTURA - REGIONE PUGLIA</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="504 1305 708 1507" style="width: 20%; vertical-align: top;"> <p><b>Università, Enti di Ricerca in campo ambientale e territoriale</b></p> </td> <td data-bbox="708 1305 1431 1507"> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politecnico di Bari</li> <li>• Università degli studi di Bari</li> <li>• Università degli studi del Salento</li> <li>• Università degli studi di Foggia</li> <li>• CNR-IRSA</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="504 1507 708 2074" style="width: 20%; vertical-align: top;"> <p><b>Ordini Professionali Regionali</b></p> </td> <td data-bbox="708 1507 1431 2074"> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ordine professionale dei geologi della Puglia</li> <li>• Ordine professionale degli agronomi e forestali della Puglia</li> <li>• Ordine Ingegneri BARI</li> <li>• Ordine Ingegneri BRINDISI</li> <li>• Ordine Ingegneri FOGGIA</li> <li>• Ordine Ingegneri LECCE</li> <li>• Ordine Ingegneri TARANTO</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Bari</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Brindisi</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Taranto</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Foggia</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Lecce</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Bari - BAT</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Foggia</li> <li>• Collegio degli agrotecnici interprovinciale di Lecce</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Taranto</li> </ul> </td> </tr> </table> | <p><b>Associazioni di categoria</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confederazione italiana agricoltori (CIA)</li> <li>• Confagricoltura Puglia</li> <li>• Coldiretti( Centro Assistenza Agricola Coldiretti)</li> <li>• Associazione Regionale Allevatori</li> <li>• F.N.A. FEDERAZIONE NAZIONALE AGRICOLTURA - REGIONE PUGLIA</li> </ul> | <p><b>Università, Enti di Ricerca in campo ambientale e territoriale</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politecnico di Bari</li> <li>• Università degli studi di Bari</li> <li>• Università degli studi del Salento</li> <li>• Università degli studi di Foggia</li> <li>• CNR-IRSA</li> </ul> | <p><b>Ordini Professionali Regionali</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ordine professionale dei geologi della Puglia</li> <li>• Ordine professionale degli agronomi e forestali della Puglia</li> <li>• Ordine Ingegneri BARI</li> <li>• Ordine Ingegneri BRINDISI</li> <li>• Ordine Ingegneri FOGGIA</li> <li>• Ordine Ingegneri LECCE</li> <li>• Ordine Ingegneri TARANTO</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Bari</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Brindisi</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Taranto</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Foggia</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Lecce</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Bari - BAT</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Foggia</li> <li>• Collegio degli agrotecnici interprovinciale di Lecce</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Taranto</li> </ul> |
| <p><b>Associazioni di categoria</b></p>                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confederazione italiana agricoltori (CIA)</li> <li>• Confagricoltura Puglia</li> <li>• Coldiretti( Centro Assistenza Agricola Coldiretti)</li> <li>• Associazione Regionale Allevatori</li> <li>• F.N.A. FEDERAZIONE NAZIONALE AGRICOLTURA - REGIONE PUGLIA</li> </ul>  |   |   |  |   |  |   |
| <p><b>Università, Enti di Ricerca in campo ambientale e territoriale</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politecnico di Bari</li> <li>• Università degli studi di Bari</li> <li>• Università degli studi del Salento</li> <li>• Università degli studi di Foggia</li> <li>• CNR-IRSA</li> </ul>  |   |   |  |   |  |   |
| <p><b>Ordini Professionali Regionali</b></p>                                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ordine professionale dei geologi della Puglia</li> <li>• Ordine professionale degli agronomi e forestali della Puglia</li> <li>• Ordine Ingegneri BARI</li> <li>• Ordine Ingegneri BRINDISI</li> <li>• Ordine Ingegneri FOGGIA</li> <li>• Ordine Ingegneri LECCE</li> <li>• Ordine Ingegneri TARANTO</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Bari</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Brindisi</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Taranto</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Foggia</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Lecce</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Bari - BAT</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Foggia</li> <li>• Collegio degli agrotecnici interprovinciale di Lecce</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Taranto</li> </ul>  |   |   |  |   |  |   |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | <p><b>Associazioni Regionali di tutela ambientale e dei consumatori</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Legambiente - Comitato Regionale Pugliese</li> <li>• WWF</li> <li>• LIPU</li> <li>• Terranostra</li> <li>• Verde Ambiente e Società</li> <li>• Fare Verde Puglia</li> <li>• Amici della Terra</li> <li>• CODACONS</li> <li>• FAI (Fondo Ambiente Italiano) Segreteria Regionale Puglia – Basilicata</li> <li>• UNPLI (Unione nazionale pro loco d'Italia) Regionale</li> <li>• Unione Nazionale Consumatori Comitato Regionale della Puglia</li> <li>• Associazione per la Valorizzazione dell'Agroalimentare Pugliese (AVAP)</li> </ul> |
|--|---|---|

## 6. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

### 6.1 Illustrazione dei contenuti del programma

Il “ Programma d’Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola” prevede le misure necessarie:

- alla protezione ed al risanamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola;
- alla limitazione d’uso dei fertilizzanti azotati in coerenza con il Codice di Buona Pratica Agricola approvato con Decreto Ministeriale del 19 aprile 1999;
- alla promozione di strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura ambiente;
- all’accrescimento delle conoscenze attuali sulle strategie di riduzione degli inquinanti zootecnici e colturali, mediante azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole.

Gli adempimenti regionali in merito al “ programma d’azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola” sono definiti dall’art. 92 comma 7 del D.Lgs 152/2006 “...Le regioni, sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all’Allegato 7/A - IV alla parte terza del presente decreto, definiscono, o rivedono se già posti in essere, i programmi d’azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall’inquinamento causato da nitrati di origine agricola ...” e dal comma 8 dello stesso articolo “....Le regioni provvedono, inoltre, a:

- a) integrare, se del caso, in relazione alle esigenze locali, il codice di buona pratica agricola, stabilendone le modalità di applicazione;
- b) predisporre ed attuare interventi di formazione e di informazione degli agricoltori sul programma di azione e sul codice di buona pratica agricola;
- c) elaborare ed applicare, entro quattro anni a decorrere dalla definizione o revisione dei programmi di cui al comma 7, i necessari strumenti di controllo e verifica dell’efficacia dei programmi stessi sulla base dei risultati ottenuti; ove necessario, modificare o integrare tali programmi individuando, tra le ulteriori misure possibili, quelle maggiormente efficaci, tenuto conto dei costi di attuazione delle misure stesse.

Secondo quanto stabilito nella parte **A - IV dell'allegato 7** del D. Lgs 152/2006 - **Indicazioni e misure per i programmi d'azione**- questi ultimi sono obbligatori per le zone vulnerabili, tengono conto dei dati scientifici e tecnici disponibili, con riferimento principalmente agli apporti azotati rispettivamente di origine agricola o di altra origine, nonché delle condizioni ambientale locali e devono includere misure relative:

- ai periodi in cui è proibita l'applicazione al terreno di determinati tipi di fertilizzanti;
- alla capacità dei depositi per effluenti di allevamento; tale capacità deve superare quella necessaria per l'immagazzinamento nel periodo più lungo, durante il quale è proibita l'applicazione al terreno di effluenti nella zona vulnerabile, salvo i casi in cui sia dimostrato all'autorità competente che qualsiasi quantitativo di effluente superiore all'effettiva capacità d'immagazzinamento verrà gestito senza causare danno all'ambiente;
- alla limitazione dell'applicazione al terreno di fertilizzanti conformemente alla buona pratica agricola e in funzione delle caratteristiche della zona vulnerabile interessata; in particolare tenendo conto:
  - a) delle condizioni, del tipo e della pendenza del suolo;
  - b) delle condizioni climatiche, delle precipitazioni e dell'irrigazione;
  - c) dell'uso del terreno e delle pratiche agricole, inclusi i sistemi di rotazione e di avvicendamento colturale.

Le misure si basano sull'equilibrio tra il prevedibile fabbisogno di azoto delle colture, e l'apporto di azoto proveniente dal terreno e dalla fertilizzazione, corrispondente:

- alla quantità di azoto presente nel terreno nel momento in cui la coltura comincia ad assorbirlo in misura significativa( quantità rimanente alla fine dell'inverno);
- all'apporto di composti di azoto provenienti dalla mineralizzazione netta delle riserve di azoto organico presenti nel terreno;
- all'aggiunta di composti di azoto provenienti da effluenti di allevamento;
- all'aggiunta di composti di azoto provenienti da fertilizzanti chimici e da altri fertilizzanti.

I programmi d'azione devono contenere almeno le indicazioni riportate nel Codice di Buona Pratica Agricola, ove applicabili. Le misure devono garantire che, per ciascuna azienda o allevamento, il quantitativo di effluente zootecnico sparso sul terreno ogni anno, compreso quello depositato dagli animali stessi, non superi un apporto pari a 170 kg di azoto per ettaro.

Sull'impronta del precedente Programma d'azione, quello di nuova generazione conterrà:

**A. Inquadramento delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN)** designate, per le Province della Puglia e aggiornate secondo le disposizioni di cui all'allegato 7 **Parte A - Zone Vulnerabili Da Nitrati Di Origine Agricola**

**B. Disposizioni del Programma d'Azione**, concernenti nello specifico:

- i divieti e le modalità di utilizzazione agronomica degli ammendanti e dei fertilizzanti contenenti azoto
- i trattamenti e i contenitori di stoccaggio degli effluenti zootecnici
- l'accumulo temporaneo di letami
- le strategie di gestione degli effluenti zootecnici palabili e non palabili, nonché delle acque reflue
- le disposizioni tecnico amministrative a cui sono soggette le aziende agricole (Registro aziendale, Comunicazione, Piano di Utilizzazione Agronomica - PUA, Trasporto)

- le verifiche di attuazione ed efficacia, attraverso il Monitoraggio e le attività di Controllo, e le Sanzioni
- C. Piano di Comunicazione Nitrati**, che attraverso azioni di formazione e informazione rivolte alla collettività, si porrà l'obiettivo di fornire elementi di lettura e di comprensione del problema dei nitrati e delle metodologie utilizzabili per affrontarlo efficacemente, promuovendo l'adozione dei Codici di Buona Pratica Agricola e del Programma d'Azione, sollecitando il senso di responsabilità personale nella tutela della risorse idriche.
- D. Indicazioni sull'attività di controllo dell'attuazione e dell'efficacia dei Programmi d'Azione** (ai sensi dell'art. 28 - Titolo VIII - della LR 17 del 30 novembre 2000, concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale").
- E. Indicazioni sugli obblighi comunitari relativi alla Trasmissione delle informazioni** sullo stato di attuazione del Programma d'Azione e le modalità di revisione, ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. del 18 settembre 2002.

## 6.2. Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

Dopo aver operato un'attenta analisi delle strategie di sviluppo del Programma proposto a valutazione, di seguito vengono riportate le informazioni relative agli altri piani e programmi che interagiscono con il programma d'azione per le ZVN e che devono essere presi in considerazione al fine di valutare la coerenza esterna del programma stesso.

La collocazione del programma nel contesto pianificatorio e programmatico vigente consentirà il raggiungimento di due importanti risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche ambientali e dagli altri piani e programmi territoriali e settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in altri piani e programmi che nella valutazione ambientale del " Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola" dovrebbero essere assunte come risultato per evitare duplicazioni.

**Tabella riepilogativa dei piani in consultazione**

| <b>Piano o programma</b>                                   | <b>Riferimento normativo</b>   |
|--|--|
| Piano Strategico Nazionale Nitrati                         | D.Lgs. 152/2006  |
| Piano triennale per la tutela dell'ambiente                | L.R. n. 17/2000<br>DGR n. 1440/2003 - DGR n. 1963/2004<br>DGR n. 1087/2005 - DGR n. 801/2006<br>DGR n. 1193/2006 - DGR n. 539/2007<br>DGR n. 1935/2008 |
| Piano di Tutela delle Acque (PTA)                          | D.Lgs. 152/2006<br>D.C.R. n. 230/2009  |
| Piano Sviluppo Rurale (PSR)                                | DGR n. 1025/2007   |
| Piano d'ambito territoriale ottimale risorse idriche (PdA) | L. 36/1994 - L.R.28/1999<br>D.C.D. n. 294/2002   |
| Piano di assetto idrogeologico (PAI)                       | L. 183/1989<br>Deliberazione del Comitato Istituzionale dell' AdB n.39/2005 e successivi aggiornamenti   |

|   |  |
|---|--|
| Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)          | L.R. 37/1985<br>DGR n. 580/2007  |
| Piano di Risanamento Qualità dell'Aria                    | D.Lgs. 351/1999<br>R.R. n. 6/2008  |
| Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio     | D.Lgs. 490/1999<br>DGR n. 1748/2000  |
| Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)              | DGR n. 827/2007  |
| Piano di Gestione dei rifiuti urbani                      | D.Lgs. 152/2006 - D.Lgs. 250/2010<br>DGR n. 2243/2010                        |
| Piani di Gestione e Siti Rete Natura 2000                 | Direttive Habitat e Uccelli<br>L. 394/1991 - L.R. 19/1997<br>DGR n. 494/2009 |
| Codice di buona pratica agricola                          | D.M. 19 aprile 1999  |
| Programma Operativo FESR 2007-2013                        | Reg. CE 1080/2006<br>DGR n. 146/2008   |
| Piano Regionale delle Coste (PRC)                         | L.R. 17/2006   |
| PON Ricerca e Competitività 2007- 2013                    | Reg. CE 1080/2006<br>C(2007) 6882 del 21/12/2007                             |
| PON Istruzione-Ambienti per l'Apprendimento 2007-2013     | Reg. CE 1080/2006<br>C(2007) 3878 del 7/8/2007                               |
| PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno 2007-2013   | Reg. CE 1080/2006<br>C(2007) 3981 del 17/08/2007                             |
| PON Reti e Mobilità 2007- 2013                            | Reg. CE 1080/2006<br>C(2007) 6318 del 7/12/2007                              |
| PON Pesca 2007- 2013                                      | Reg. CE 1080/2006  |
| PON Governance e AT 2007- 2013                            | Reg. CE 1080/2006  |
| PON Governance e AS 2007- 2013                            | Reg. CE 1080/2006  |
| PON Competenze per lo Sviluppo 2007- 2013                 | Reg. CE 1080/2006  |
| POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013 | Reg. CE 1080/2006  |
| POIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013   | Reg. CE 1080/2006  |
| PO Interreg IV C  | Reg. CE 1080/2006<br>C(2007) 4222 del 11/09/2007                             |
| PO ESPON  | Reg. CE 1080/2006<br>C(2007) 5313 del 7/11/2007                              |
| PO URBACT   | Reg. CE 1080/2006<br>C(2007) 4454 del 2/10/2007                              |
| PO INTERACT   | Reg. CE 1080/2006<br>C(2007) 5883 del 4/12/2007                              |

Inoltre verranno considerati gli obiettivi generali di sostenibilità e di protezione ambientale rilevanti in base alle ulteriori questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I della Direttiva VAS e normati a livello internazionale e comunitario, ovvero obiettivi pertinenti al piano o al programma, cioè attinenti ai suoi possibili effetti significativi o alle questioni che solleva.

L'analisi della coerenza del programma d'azione con i piani e programmi sopracitati verrà effettuata mediante un esame complessivo degli stessi piani e programmi dai quali sarà estrapolato un set di obiettivi strategici per i diversi comparti ambientali: acqua, aria, suolo, rumore, natura, energia, salute umana.



A scopo esemplificativo, si riportano, per ambiti di interesse, i principali obiettivi stabiliti nelle convenzioni internazionali e nella normativa comunitaria e nazionale rilevante:

- **Ambiente, salute e qualità della vita**

**Nel VI Piano d'azione ambientale**, è stabilito l'obiettivo di contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini (Decisione n. 1600/2002/CE); gli obiettivi generali riguardano la riduzione della percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico, la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari, nonché la riduzione degli impatti dei pesticidi delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente (**Piano d'azione per l'ambiente e la salute 2004-2010**)

- **Suolo**

Il termine suolo usato in questo documento, si riferisce allo strato superiore della crosta terrestre, costituito da particelle minerali, materie organiche, acqua, aria e organismi vivi. Gli obiettivi generali delineati a livello comunitario e nazionale per la tutela del suolo sono finalizzati alla riduzione dei problemi di desertificazione, erosione, diminuzione di sostanze organiche, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli, che possono essere causati da pratiche agricole inadatte. Nell'analisi delle pressioni che le attività agricole esercitano sulla componente suolo occorre inoltre tener conto del problema della contaminazione puntuale e diffusa da inquinanti organici persistenti e da nitrati di origine agricola, questi ultimi responsabili anche dei fenomeni di inquinamento delle risorse idriche. La stretta connessione tra i fenomeni di contaminazione delle acque e dei suoli ha portato all'adozione di un approccio integrato nelle più recenti strategie dirette a garantire la tutela di queste componenti ambientali, attraverso la pianificazione a scala di bacino idrografico. Un approccio integrato ai fini della prevenzione dei fenomeni di inquinamento dei suoli derivante da fonti agricole è previsto a livello comunitario anche dal regime autorizzatorio previsto per le attività agricole maggiormente impattanti, dalla **Direttiva IPPC** entrata in vigore a partire dal 2007 (Direttiva 96/61 CE).

Ai fini della difesa del suolo è altresì prevista la creazione di efficienti sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi, con cui la **Strategia di Göteborg** intende migliorare la valutazione e pianificazione della difesa del suolo, colmando le attuali lacune informative, sia di carattere scientifico che politico-programmatico (pianificazione territoriale), migliorando inoltre la concordanza, la comparabilità e la trasparenza dei dati di base relativi ai rischi naturali (rischio idrogeologico). (Risoluzione del Consiglio - 93/C 138/01 - 1° febbraio 1993) Oltre alle attività di monitoraggio ambientale, di fondamentale importanza è anche la funzione delle foreste, ai fini dell'assetto idrogeologico del territorio, tematica di rilievo per la Strategia forestale dell'Unione europea (Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 10 marzo 2005)

- **Uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e gestione dei rifiuti**

Nel VI Piano di azione ambientale, si stabilisce l'obiettivo di garantire una migliore efficienza nella gestione delle risorse e dei rifiuti, ai fini del passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili, e cercando di garantire che il consumo di risorse rinnovabili, e non rinnovabili, non superi la capacità di carico dell'ambiente. In questo senso, la politica agricola comune dovrà contribuire, tra gli obiettivi, a realizzare uno sviluppo sostenibile ponendo maggiore enfasi sulla promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, incluse produzione biologica, materie prime rinnovabili e tutela della biodiversità.

Nel 2001 il Consiglio di Goteborg, riunito in sessione straordinaria, ha convenuto di integrare la dimensione sociale dello sviluppo, definita nella Strategia di Lisbona, con gli aspetti della sostenibilità ambientale. Il documento prevede che *“Lo sviluppo sostenibile - soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere quelli delle generazioni future - è un obiettivo*

*fondamentale fissato dai trattati. A tal fine è necessario affrontare le politiche economiche, sociali e ambientali in modo sinergico. La mancata inversione delle tendenze che minacciano la qualità futura della vita provocherà un vertiginoso aumento dei costi per la società o renderà tali tendenze irreversibili.”*

Secondo la Strategia di Goteborg, inoltre, la gestione sostenibile delle risorse, si realizza anche attraverso la creazione di reti di monitoraggio ambientale che utilizzino tecnologie innovative, in virtù dell'esigenza di favorire l'evoluzione tecnologica nei sistemi di monitoraggio e pianificazione, nonché l'interoperabilità tra i sistemi informativi.

- **Cambiamenti climatici**

Tra i principali obiettivi previsti a livello internazionale, vi è quello di contribuire a stabilizzare le concentrazioni dei gas ad effetto serra nell'atmosfera ad un livello tale da escludere qualsiasi pericolosa interferenza delle attività umane sul sistema climatico. Occorre dunque limitare a 2° C l'aumento globale massimo della temperatura rispetto ai livelli del periodo preindustriale e mantenere nei prossimi anni la concentrazione di CO<sub>2</sub> al di sotto delle 550 ppm. A più lungo termine, ciò comporterà una riduzione complessiva delle emissioni di gas a effetto serra del 70 % rispetto ai livelli del 1990. Nell'immediato, vanno ridotte le emissioni di gas serra in accordo con il **protocollo di Kyoto** (Decisione 2002/358/CE), aumentata la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili (Direttiva 2001/77/CE - Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili) e la produzione di biocarburanti<sup>20</sup>, stabilizzati e ridotti i consumi energetici. Inoltre, occorre incrementare la capacità di fissaggio di carbonio nella biomassa e nei suoli, ad esempio attraverso il ruolo di carbon sink delle foreste (bilancio netto positivo tra CO<sub>2</sub> assorbita ed emessa in atmosfera).

- **Tutela delle acque**

L'obiettivo fondamentale perseguito dalla strategia comunitaria in materia di risorse idriche (Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000) è quello di istituire un quadro comunitario integrato per la protezione delle acque superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee, al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque, o mantenere il livello di qualità più elevato, entro il 2015, attraverso una pianificazione e gestione delle risorse idriche su scala di bacino idrografico, avendo come unità territoriale di riferimento il "distretto idrografico".

Particolare attenzione va accordata alla definizione di programmi di misure in funzione degli obiettivi da raggiungere e degli standard di qualità, nonché alla promozione di un'utilizzazione più efficiente. Sulla base della considerazione che il prezzo finisce per incentivare un utilizzo più sostenibile della risorsa, la Direttiva richiede che ogni Stato sviluppi una propria politica sul giusto prezzo dell'acqua, grazie alla quale tutti gli utilizzatori (agricoli, industriali e domestici) contribuiscano in modo adeguato. Un importante ruolo viene riconosciuto, infine, alla partecipazione pubblica, ritenuta necessaria in tutte le fasi salienti della gestione, garantendo la giusta attenzione verso gli interessi della collettività e dell'ambiente. Di particolare rilevanza è altresì la strategia di riduzione dell'utilizzo dei nitrati in agricoltura, previsto dalla direttiva 91/676/CE, che prevede l'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e la piena attuazione di programmi d'azione per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di fonte agricola. Nelle zone vulnerabili assumono carattere vincolante le azioni previste nel codice di buona pratica agricola.

- **Natura e biodiversità**

La salvaguardia e la corretta gestione della diversità biologica rappresentano uno degli obiettivi prioritari nell'ambito delle politiche per la sostenibilità dello sviluppo. In tale ottica, il VI Piano di

azione considera necessario perseguire la tutela, la conservazione ed il ripristino della struttura e del funzionamento degli habitat naturali, e delle popolazioni di flora e fauna selvatiche in stato di conservazione soddisfacente. A tal fine è necessario altresì migliorare il livello di conoscenza dello stato e della dinamica degli habitat naturali e delle specie, individuare le aree di maggiore significatività in termini di valore ecologico e conservazionistico per le quali prevedere specifiche misure di tutela e valorizzazione, assicurare la continuità ecosistemica tra aree ad elevata naturalità mediante specifiche politiche di pianificazione territoriale ed interventi puntuali di deframmentazione. Tra i principali riferimenti di diritto internazionale su scala globale vi sono le Convenzioni sulla biodiversità (Cbd), sulla tutela delle aree umide (Ramsar Convention), sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate (Washington Convention o Cites), sulle specie migratrici (Cms o Bonn Convention). In ambito europeo la strategia di sviluppo sostenibile assegna priorità all'arresto della perdita di biodiversità; analogamente, anche il Piano di attuazione adottato in occasione del Vertice di Johannesburg impegna i governi su base globale a fermare la progressiva perdita di biodiversità entro il 2010. Per quanto riguarda la normativa comunitaria i principali strumenti normativi sono le **Directive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Habitat ed Uccelli selvatici)** che hanno come finalità la protezione della fauna avendo attenzione sia alle singole specie che ai loro habitat.

- **Paesaggio e patrimonio culturale**

Il tema della conservazione del patrimonio storico, culturale e ambientale è tra gli obiettivi strategici da perseguire per una gestione sostenibile delle risorse del territorio. Esso rappresenta un catalizzatore per il rafforzamento dell'identità culturale e della coesione sociale e una risorsa per lo sviluppo, non soltanto sul piano culturale, ma anche su quello economico.

La salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale, storico, archeologico e paesaggistico, si collocano come principio istitutivo della Comunità Europea ed obiettivo primario e trasversale di tutti i documenti programmatici, dal VI Programma d'Azione per l'Ambiente CE, alla Convenzione Europea per il Paesaggio firmata a Firenze il 20/10/2000.

La politica sul paesaggio, a livello internazionale e comunitario, costituisce l'oggetto di numerosi documenti di indirizzo e atti normativi. Nello specifico, la Convenzione sulla protezione del patrimonio naturale e culturale mondiale (UNESCO), la Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica, la Convenzione europea del paesaggio, lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, assumono un ruolo di grande rilievo per la definizione di tali politiche. I documenti sopra citati si pongono il principale obiettivo di individuare il patrimonio paesistico e quello culturale come elementi da integrare in tutti i processi di pianificazione e programmazione. In Italia il D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha definito in modo organico le politiche di tutela integrata e di gestione dell'ingente patrimonio nazionale.

Inoltre saranno esaminati i seguenti piani inerenti le azioni di programmazione statale e comunitaria:

1. PO FESR Puglia 2007-2013
2. PO FSE Puglia 2007-2013
3. PAR-FAS

## **7. IL CONTESTO AMBIENTALE E LE INFORMAZIONI DI RIFERIMENTO**

La Direttiva VAS, all'art. 5 e all'allegato 1, richiede la descrizione dello stato attuale dell'ambiente, della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma, la descrizione delle

caratteristiche ambientali delle aree interessate dal piano o programma e dei problemi ambientali pertinenti. La definizione delle caratteristiche del sistema territoriale e ambientale e del suo ambito di influenza viene condotta mediante la valutazione di opportuni indicatori specifici appartenenti a macrotemi di riferimento. L'elaborazione di tali aspetti va a costituire il quadro ricognitivo che è elemento fondamentale per la successiva verifica dello stato ambientale del territorio, rispetto alla quale devono rapportarsi gli obiettivi e le azioni previste dal soggetto programmatore nella definizione delle proprie scelte.

In generale, la descrizione del contesto regionale, oltre a prendere in considerazione l'assetto socio-economico e territoriale, dovrebbe prendere in considerazione le componenti ambientali precedentemente elencate:

- Aria e cambiamenti climatici
- Acqua
- Suolo
- Rifiuti
- Paesaggio e Beni culturali
- Biodiversità
- Popolazione e salute

Al fine di individuare le potenziali relazioni causa-effetto fra le dinamiche socioeconomiche e le componenti ambientali (attraverso l'analisi dei principali settori d'intervento previsti dal Programma), la descrizione del contesto ambientale dovrebbe includere anche una caratterizzazione dello stato e delle dinamiche dei seguenti settori:

- Energia
- Trasporti
- Attività produttive
- Turismo.

Lo schema teorico sopra descritto va necessariamente calato nella realtà territoriale in esame e adeguato al livello di dettaglio del programma oggetto della valutazione.

In particolare occorre tenere conto di due aspetti, entrambi critici: la disponibilità di dati e di informazioni e le precedenti esperienze in materia di valutazione di piani e programmi.

| COMPONENTE AMBIENTALE        | INTERAZIONE  |
|------------------------------|--|
| Aria e cambiamenti climatici | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aria :</b><br/>Le attività agricole e di allevamento sono causa, fra le altre cose, di emissioni di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) — che contribuiscono al processo di inquinamento da ozono troposferico — e di altre sostanze inquinanti, quali biossido di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili. La completa attuazione del Programma d'Azione per le ZVN contribuirà alla riduzione delle emissioni di ammoniaca, perché, ad esempio, le misure volte a limitare le quantità di fertilizzanti utilizzati hanno effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni di ammoniaca nell'aria.</li> <li>• <b>Cambiamenti climatici:</b><br/>Tutte le attività legate all'allevamento e alla gestione dei fertilizzanti rilasciano protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) e metano (CH<sub>4</sub>), gas a effetto serra con un potenziale di riscaldamento globale pari rispettivamente a 310 e 21 volte quello della CO<sub>2</sub>. In caso di completa attuazione, la direttiva Nitrati determinerebbe la riduzione delle emissioni di N<sub>2</sub>O e contribuirebbe così ad attenuare i cambiamenti climatici.</li> </ul> |

|                            |  |
|----------------------------|--|
| Acqua                      | Le misure volte a limitare le quantità di fertilizzanti utilizzati saranno individuate nel Programma d'Azione per le ZVN e avranno effetti positivi in termini di riduzione delle perdite di nitrati nelle acque contribuendo a diminuire il fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque superficiali e delle acque sotterranee.   |
| Suolo                      | Il Programma d'Azione per le ZVN mira alla riduzione della pressione ambientale dovuta alle attività agricole e di allevamento che sono causa, fra le altre cose, di emissioni di ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) che hanno un impatto sulla salute umana e sull'ambiente in quanto contribuiscono al processo di acidificazione del suolo.   |
| Rifiuti                    | Il Programma d'Azione per le ZVN ha come diretta finalità il recepimento e la sperimentazione da parte degli agricoltori di nuove tecniche come il trattamento degli effluenti di allevamento guardando sempre più favorevolmente alla protezione dell'ambiente. L'auspicio è che i reflui zootecnici vengano trasformati dagli agricoltori in modo da essere facilmente trasportabili e gestibili. Le tecniche di trasformazione vanno dalla semplice separazione solido-liquido a tecniche quali l'essiccazione, il compostaggio o l'incenerimento di frazioni solide, la filtrazione su membrana o il trattamento biologico, che permette alla frazione liquida di essere immessa nei sistemi idrici. |
| Paesaggio e Beni culturali | Il Programma d'Azione per le ZVN terrà conto eventualmente di quelle aree agricole che svolgono un ruolo dal punto di vista paesistico e ambientale. Alcuni paesaggi "di piccola scala", infatti, potrebbero conservare, oltre ai caratteri storico-culturali, caratteri di ricchezza ecologica e paesistica. Pertanto, al fine della conoscenza, tutela e valorizzazione di tali paesaggi, il Programma d'Azione per le ZVN si proporrà, laddove opportuno, di suggerire criteri orientativi per la loro conservazione e gestione ecologica e paesistica.   |
| Biodiversità               | Il Programma d'Azione per le ZVN ha come finalità l'uso più razionale dei composti agrochimici il cui utilizzo eccessivo ha alterato gli ecosistemi sia relativamente alla fauna che alla flora comportando come conseguenza più rilevante, la riduzione della variabilità genetica dei sistemi viventi e quindi una riduzione della biodiversità.   |
| Popolazione e salute       | Il Programma d'Azione per le ZVN ha come finalità il miglioramento delle condizioni di vita e la diminuzione del rischio sanitario, infatti le attività agricole e di allevamento sono causa, fra le altre cose, di emissioni di ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) che hanno un impatto sulla salute umana. I problemi principali dati dai nitrati e legati alla salute umana sono in relazione alle reazioni che hanno con il sangue e che possono portare a cianosi e asfissia, soprattutto nei neonati.  |
| Energia                    | L'ambito relativo al Programma d'Azione per le ZVN non presenta interferenze con questo settore bensì l'auspicio del programma sarà che, le tecniche di trasformazione che vanno dalla semplice separazione solido-liquido e tecniche quali l'essiccazione, il compostaggio o l'incenerimento di frazioni solide ecc siano spesso associate a processi di digestione in impianti a biogas per la produzione di energia.  |
| Trasporti                  | L'ambito relativo al Programma d'Azione per le ZVN non presenta interferenze con la viabilità.   |
| Attività produttive        | Il Programma d'Azione per le ZVN ha come finalità il miglioramento della conduzione della zootecnia regionale e delle aziende ad indirizzo produttivo vegetale.  |
| Turismo                    | L'ambito relativo al Programma d'Azione per le ZVN non presenta interferenze con questo settore  |

Le caratteristiche del territorio descritte e opportunamente integrate e approfondite consentiranno di fornire pertanto un quadro conoscitivo del territorio rispetto al quale impostare

le scelte di pianificazione che faranno da guida alla predisposizione del Documento di Programma. L'analisi condotta permetterà di riassumere gli elementi salienti che identificano potenzialità e criticità dell'ambito di studio con la definizione dei relativi obiettivi di programmazione.

### **7.1 Ambito di influenza del programma**

Sulla base dei dati disponibili sull'attuale Programma d'Azione per le ZVN nel territorio pugliese, l'ambito di influenza dello stesso è da ritenersi essenzialmente quello regionale.

Eventuali ripercussioni su ambiti esterni verranno verificate durante il processo integrato di redazione e valutazione ambientale del Programma.

In riferimento a quanto espressamente previsto dalla Direttiva 2001/42/CE in merito alla rilevanza dei possibili effetti transfrontalieri del Piano/Programma, si precisa inoltre che non vi sono elementi per ritenere che l'attuazione del programma possa avere effetti significativi sull'ambiente di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Comunque, qualora durante il processo di pianificazione venissero individuati effetti significativi sul territorio di altri Enti o Stati, i soggetti interessati verranno tempestivamente coinvolti con le modalità previste dalle vigenti norme in materia di valutazione ambientale strategica.

### **7.2. Le Fonti Informative di supporto alla Valutazione Ambientale**

In questo paragrafo sono richiamate e descritte in modo sintetico le principali fonti di dati ed informazioni di livello regionale utili ai fini delle attività di VAS del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, con particolare riferimento alle analisi ambientali e all'individuazione di indicatori di contesto per l'ambiente.

Le fonti considerate sono le seguenti:

- il Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Puglia che comprende:
  - *cartografie e basi informative geografiche di interesse generale*, derivanti dalla trasposizione in formato digitale della cartografia tecnica regionale;
  - *cartografie e basi informative tematiche* riguardanti aspetti specifici del territorio, con dati che sono riferiti alle basi informative geografiche;
  - *fotografie aeree e riprese aereofotogrammetriche*;
  - *banche dati o sistemi informativi relativi ad attività particolari* e realizzati attraverso specifici progetti di settore;
- ulteriori banche dati della Regione;
- i Rapporti sullo Stato dell'Ambiente di ARPA Puglia;
- alcuni specifici Piani di settore a livello regionale.

## **8. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE**

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti.

Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione in generale e la valutazione del suo livello di efficacia dovranno essere effettive a partire dalla fase di impostazione dei Piani/programmi stessi fino alla loro attuazione e revisione. Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durante tutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un Piano/Programma:

1. Orientamento e impostazione;
2. Elaborazione e redazione;
3. Consultazione e adozione/approvazione;
4. Attuazione, gestione e monitoraggio.

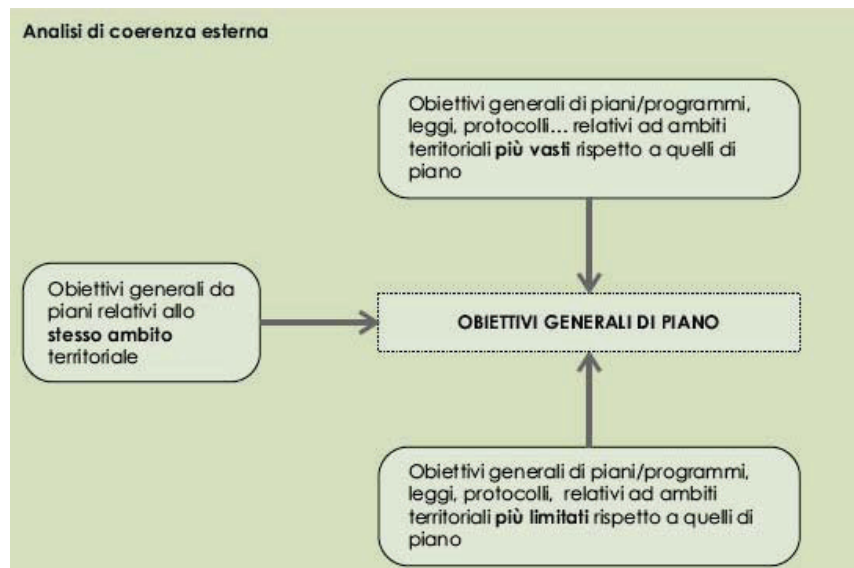
Il Programma d'Azione per le ZVN si caratterizza come documento di riferimento per la programmazione a livello regionale e si riserva la definizione e la proposta di parametri quantitativi per la successiva fase di monitoraggio delle modalità attuative del Programma stesso. In breve, il percorso di valutazione potrà essere ricondotto ai seguenti punti:

- Verifica dell'eventuale interferenza con siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- Analisi del contesto ambientale, evidenziando criticità e potenzialità;
- Scelta, in base alla suddetta analisi, degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che rappresentano il termine di confronto per l'effettiva verifica di compatibilità delle politiche e delle azioni di Programma: tali obiettivi dovranno essere scelti tra accreditati principi di sostenibilità (Consiglio Europeo di Barcellona 2002, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - delibera CIPE 2.8.2002, ecc.);
- Definizione degli obiettivi e delle politiche e/o azioni del Programma d'Azione per le ZVN sulla base della documentazione disponibile;
- Analisi di coerenza esterna, effettuata mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi del Programma d'Azione per le ZVN e quelli dei piani sovraordinati e obiettivi generali da piani relativi allo stesso ambito territoriale;
- Verifica di compatibilità ambientale, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le politiche/azioni di Programma;
- Verifica di coerenza interna, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di Programma e le politiche/azioni di Programma;
- Elaborazione di schede tecniche di approfondimenti sugli aspetti incerti o negativi della valutazione;
- Scelta dei set di indicatori descrittivi e prestazionali per il piano di monitoraggio;
- Elaborazione del piano di monitoraggio.

In particolare, si sottolinea l'importanza dell'analisi di coerenza che accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale, ma assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di **coerenza esterna** verifica che gli obiettivi generali del Programma siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Programma si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Programma dove l'analisi di **coerenza interna** è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Programma e le azioni proposte per conseguirli.

In dettaglio, nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.



## 8.1 Prime Indicazioni sul Piano di Monitoraggio

Il monitoraggio avrà un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Programma d'Azione per le ZVN, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Programma si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Particolare cura nel progetto del sistema di monitoraggio verrà riservata nel progredire della presente VAS, in quanto proprio l'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di programma e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

## 9. CONCLUSIONI

Il presente documento di Scoping è stato sviluppato tenendo in considerazione tutti gli aspetti richiesti dalla normativa vigente.

Vista la mole dei dati ambientali da considerare e la complessità delle tematiche ambientali relative al territorio regionale, il presente documento di Scoping sarà oggetto di condivisione con le autorità con competenze ambientali che potranno presentare osservazioni utili ad assumere informazioni da includere nel Rapporto Ambientale o formulare rilievi in relazione ai contenuti e al livello di dettaglio dello stesso.

A tal fine il presente documento è corredato del *questionario di scoping* finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni inerenti tutti gli aspetti ambientali di attenzione. Così facendo si dà l'opportunità ai soggetti a diverso titolo interessati, mediante la compilazione del questionario, di valutare gli aspetti metodologici della VAS.



**Allegato 2 alla Delibera di avvio della Procedura di Vas**



**REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE  
E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

**Servizio Tutela delle Acque**

**Ufficio Programmazione e Regolamentazione**

**Programma D'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati**

**Valutazione Ambientale Strategica**

**Questionario per la consultazione preliminare**

## QUESTIONARIO PER LE OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI SCOPING

Il presente questionario andrà distribuito alle Autorità con competenze ambientali già individuate ai sensi dell'art. 5 e 6 della Dir. 42/2001/CE (Cfr. Allegato I). Esso servirà per la raccolta di contributi, osservazioni e suggerimenti per il miglioramento della proposta di strutturazione del Rapporto Ambientale, nonché della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere in esso, presentata nel documento di *scoping*.

### 1. DATI PERSONALI

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Nome                     |  |
| Cognome                  |  |
| Autorità di appartenenza |  |
| Telefono                 |  |
| Fax                      |  |
| E-mail                   |  |
| Sito internet            |  |

### 2. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Ritenete chiara ed esaustiva la metodologia illustrata nel documento di scoping?

SI

NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata:

|  |
|--|
|  |
|--|

### 3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DEL RAPPORTO AMBIENTALE OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

3.1. Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ?

SI

NO

In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante le componenti e le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete le componenti e le tematiche ambientali che ritenete debbano essere considerate, possibilmente motivando le vostre proposte:

| COMPONENTE AMBIENTALE        | MOTIVAZIONE DEPENNAMENTO |
|------------------------------|--------------------------|
| Aria e cambiamenti climatici |                          |
| Acqua                        |                          |
| Suolo                        |                          |
| Rifiuti                      |                          |
| Paesaggio e Beni culturali   |                          |
| Biodiversità                 |                          |
| Popolazione e salute         |                          |
| Energia                      |                          |
| Trasporti                    |                          |
| Attività produttive          |                          |
| Turismo                      |                          |

| ALTRE COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI | MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO |
|---|-------------------------------|
|   |                               |
|   |                               |
|   |                               |

3.2. Ritenete esaustivo l'elenco dei principali piani e/o programmi rispetto a cui verificare la coerenza degli obiettivi del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, tra quelli rilevanti per le componenti ambientali su cui il programma può avere un effetto?

SI

NO

In caso di risposta negativa, aggiungete ai piani e i programmi quelli che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte:

| ALTRI PIANI/PROGRAMMI<br>DA CONSIDERARE | MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO |
|---|-------------------------------|
|   |                               |
|   |                               |
|   |                               |
|   |                               |

#### 4. ELENCO DI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Ritenete che l'elenco dei soggetti con specifiche competenze ambientali sia corretto ed esaustivo?

SI

NO

In caso di risposta negativa, aggiungete i soggetti che ritenete debbano essere consultati, possibilmente motivando le vostre proposte:

| ALTRI SOGGETTI COMPETENTI | MOTIVAZIONE PER L'INSERIMENTO |
|---------------------------|-------------------------------|
|                           |                               |
|                           |                               |
|                           |                               |
|                           |                               |

#### 5. PROPOSTA DI STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Ritenete che le sezioni in cui è previsto sia articolato il Rapporto Ambientale siano sufficienti per la sua redazione?

SI

NO

In caso di risposta negativa integrate le sezioni nel modo che ritenete più opportuno, possibilmente motivando le vostre proposte:

## 6. DATI E INDICATORI AMBIENTALI

Disponete di dati e informazioni ambientali utili per la descrizione delle componenti ambientali menzionate e per la definizione del piano di monitoraggio?

SI

NO

In caso di risposta positiva specificate i dati e le fonti di informazioni a vostra disposizione, nonché le modalità di acquisizione per la valutazione del Piano:

## 7. ULTERIORI OSSERVAZIONI

**Allegato 3 alla Delibera di avvio della Procedura di Vas**



## **REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE  
E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

**Servizio Tutela delle Acque**

**Ufficio Programmazione e Regolamentazione**

**Programma D'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati**

**Valutazione Ambientale Strategica**

**Elenco soggetti competenti in materia ambientale  
e pubblico interessato**

**Soggetti competenti in materia ambientale  
(D. Lgs. 152/2006 – art. 5, lett. s)**

- Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Assetto del Territorio
- Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica
- Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia
- Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia - Autorità Ambientale
- Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
- Regione Puglia - Assessorato OO.PP. - Servizio Risorse Naturali
- Regione Puglia - Assessorato OO.PP. - Servizio Risorse Naturali - Ufficio Difesa del Suolo
- Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari – Servizio Agricoltura
- Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari – Servizio Alimentazione
- Regione Puglia - Assessorato alla Sanità - Servizio Progr. Assist. Territoriale e Prevenzione
- ARPA Puglia
- Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Provincia di Foggia - Servizio Ambiente
- Provincia di BAT
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti
- Provincia di Brindisi - Settore Ambiente Settore Ecologia
- Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente
- Provincia di Lecce - Settore Ambiente ed Energia
- Agenzie Regionali Sanitarie della Puglia (A.Re.S.-Puglia)
- ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di BARI
- ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di FOGGIA
- ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di BRINDISI
- ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di LECCE
- ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di BAT
- ASL (Azienda Sanitaria Locale) della Provincia di TARANTO
- Corpo Forestale dello Stato
- Comando tutela ambiente dei Carabinieri (N.O.E)
- Comando Regionale della Guardia di Finanza
- Direzione Generale Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Parco Nazionale del Gargano
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia

|   |   |
|---|---|
| <b>Enti territorialmente interessati e/o confinanti</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Regione Molise - Direzione Generale IV - Politiche del territorio</li><li>• Regione Campania - Area 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente</li><li>• Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Territorio</li><li>• Consorzio di Bonifica Stornara e Tara</li><li>• Consorzio per la Bonifica Montana del Gargano</li><li>• Consorzio per la Bonifica della Capitanata</li><li>• Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi</li><li>• Consorzio Di Bonifica Terre d'Apulia</li><li>• Consorzio speciale per la bonifica di Arneo</li><li>• Unione Regionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia</li><li>• Autorita' d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia (A.T.O. Puglia Serv. Idrico integrato)</li><li>• Acquedotto Pugliese S.p.A.</li><li>• ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)</li><li>• Camere di commercio Industria e Artigianato delle province pugliesi (BARI)</li><li>• Camere di commercio delle province pugliesi (Lecce)</li><li>• Camere di commercio delle province pugliesi (Brindisi)</li><li>• Camere di commercio delle province pugliesi (Foggia)</li><li>• Camere di commercio delle province pugliesi (Taranto)</li></ul> |
|---|---|



|  |   |   |
|--|---|---|
| <b>Pubblico interessato</b><br><b>(D. Lgs. 152/2006 – art. 5,</b><br><b>lett. v)</b> | <b>Associazioni di categoria</b>                                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Confederazione italiana agricoltori (CIA)</li> <li>• Confagricoltura Puglia</li> <li>• Coldiretti( Centro Assistenza Agricola Coldiretti)</li> <li>• Associazione Regionale Allevatori</li> <li>• F.N.A. FEDERAZIONE NAZIONALE AGRICOLTURA - REGIONE PUGLIA</li> </ul>   |
|  | <b>Università, Enti di Ricerca in campo ambientale e territoriale</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politecnico di Bari</li> <li>• Università degli studi di Bari</li> <li>• Università degli studi del Salento</li> <li>• Università degli studi di Foggia</li> <li>• CNR-IRSA</li> </ul>   |
|  | <b>Ordini Professionali Regionali</b>                                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ordine professionale dei geologi della Puglia</li> <li>• Ordine professionale degli agronomi e forestali della Puglia</li> <li>• Ordine Ingegneri BARI</li> <li>• Ordine Ingegneri BRINDISI</li> <li>• Ordine Ingegneri FOGGIA</li> <li>• Ordine Ingegneri LECCE</li> <li>• Ordine Ingegneri TARANTO</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Bari</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Brindisi</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Taranto</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Foggia</li> <li>• Collegio dei periti agrari della provincia di Lecce</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Bari - BAT</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Foggia</li> <li>• Collegio degli agrotecnici interprovinciale di Lecce</li> <li>• Collegio degli agrotecnici della provincia di Taranto</li> </ul> |
|  | <b>Associazioni Regionali di tutela ambientale e dei consumatori</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Legambiente - Comitato Regionale Pugliese</li> <li>• WWF</li> <li>• LIPU</li> <li>• Terranostra</li> <li>• Verde Ambiente e Società</li> <li>• Fare Verde Puglia</li> <li>• Amici della Terra</li> <li>• CODACONS</li> <li>• FAI (Fondo Ambiente Italiano) Segreteria Regionale Puglia – Basilicata</li> <li>• UNPLI (Unione nazionale pro loco d'Italia) Regionale</li> <li>• Unione Nazionale Consumatori Comitato Regionale della Puglia</li> <li>• Associazione per la Valorizzazione dell'Agroalimentare Pugliese (AVAP)</li> </ul>   |

**Il Dirigente del Servizio**

(Dott.ssa Maria Antonia Iannarelli)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2011, n. 503

**Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR Urbani). Approvazione degli Schemi di Convenzione per l'esecuzione delle attività di approfondimento specialistico**

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, riferisce l'Ass. Barbanente:

**PREMESSO CHE**

- L'art. 196 comma 1 lett. a) del D.lsg 152/06 stabilisce che sono di competenza della Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del D.lgs 152/06 l'aggiornamento, sentite le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199
- Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2243 del 19/10/2010 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, tenendo conto degli obiettivi e dei nuovi criteri di priorità nella

gestione dei rifiuti fissati dal D.Lgs 205/2010 che recepisce la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE

- Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2643 del 30/11/2010 si dava atto che, tra l'altro, risultava necessario avvalersi di approfondimenti tecnico-scientifici specifici che possono essere effettuati dal sistema universitario e della ricerca, anche in partnership con il sistema delle imprese di settore, relativamente agli aspetti strategici di seguito elencati:
  - riduzione della produzione di rifiuti;
  - tariffa di igiene ambientale;
  - filiera del riciclaggio di frazioni secche da RD;
  - digestione anaerobica-compostaggio della frazione umida da RD;
  - impiantistica complessa per il trattamento del residuale rifiuto indifferenziato;
  - elaborazione del Rapporto Ambientale.
- Con propria Determina n. 184 del 14/12/2010, il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ha provveduto ad impegnare la quota di € 600.000,00 disponibili nell'ambito del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente – Asse 7 – Linea di intervento d), allocati sul capitolo 611067 dell'esercizio finanziario 2010, anche per l'attuazione delle attività di approfondimento specialistico, in esecuzione a quanto stabilito con la citata D.G.R. 2643 del 30/11/2010, con i soggetti evidenziati nella seguente tabella

| <b>Tematiche strategiche</b>   | <b>Approfondimenti specialistici necessari</b>   | <b>Soggetti competenti</b>                           |
|--|--|--|
| <b>1. Riduzione della produzione di rifiuti</b>  | Review di tecniche di progettazione ecologica e promozione dello sviluppo di tecnologie pulite che permettano un uso più razionale ed un maggiore risparmio di risorse naturali  | DIPAR  |
| <b>2. Tariffa di igiene ambientale</b>   | Simulare l'applicazione alla TARISU delle strutture tariffarie della Tariffa di Igiene Ambientale, ricercando idonei sistemi per la contabilità dei materiali raccolti   | Università degli Studi di Bari – Dipartimento Jonico |
| <b>3. Filiera del riciclaggio di frazioni secche da RD</b>                                 | Analisi della sostenibilità economica delle filiere (carta, cartone, plastiche, vetro, metalli) ed individuazione di tecnologie/tecniche innovative mirate a massimizzare la resa delle operazioni di riciclaggio e di recupero di materia per ridurre gli scarti da avviare a discarica | Politecnico di Bari -DIASS                           |
| <b>4. Digestione anaerobica-compostaggio della frazione umida da RD</b>                    | Analisi delle rese di processo e di qualità dei prodotti finiti in sistemi di trattamento di compostaggio e/o digestione anaerobica  | Consorzio Italiano Compostatori                      |
| <b>5. Impiantistica complessa per il trattamento del residuale rifiuto indifferenziato</b> | Approfondimento delle tecnologie alternative ed innovative per il recupero della frazione secca dal trattamento meccanico-biologico della frazione residuale di rifiuti indifferenziati.   | ENA, CNR –IRSA, altro soggetto qualificato           |
| <b>6. Elaborazione del Rapporto Ambientale</b>   | Descrizione e valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché la definizione delle ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi  | ARPA Puglia  |

**CONSIDERATO CHE**

- E' in corso di completamento la definizione del rapporto convenzionale con ENEA, CNRIRSA ed, eventualmente, altro soggetto qualificato da essi proposto, per le attività di approfondimento specialistico delle tecnologie alternative ed innovative per il recupero della frazione secca dal trattamento meccanico-biologico della frazione residuale di rifiuti indifferenziati (attività 5);
- E' stata completata la definizione del rapporto convenzionale con gli altri Soggetti competenti,

individuati nella Delibera Giunta 2643 del 30/11/2010 e riassunti nella Tabella precedente, per la stipula della Convenzione e dell'Allegato tecnico alla stessa per la puntuale definizione degli obiettivi specifici attesi, le modalità di erogazione delle risorse e la consegna dei Rapporti tecnici, coerentemente con le esigenze di redazione del PRGRU nei tempi previsti nel Documento di Scoping, allegato alla DGR n. 2243 del 19/10/2010 sopra citata;

Si sottopone, pertanto, ad approvazione della Giunta Regionale lo schema di Convenzione con i soggetti competenti individuati per le attività 1, 2, 3, 4, 5 delle precedente Tabella (Allegato 1), lo schema di convenzione con ARPA Puglia per l'attività 6 (Allegato 2), nonché l'unito Allegato Tecnico agli schemi di convenzione (Allegato 3), che allegati alla presente proposta di provvedimento ne fanno parte integrante.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.**

La copertura finanziaria per le attività da svolgersi a seguito dell'approvazione del presente provvedimento, pari a € 550.000,00 IVA inclusa, se dovuta, è assicurata dai fondi già impegnati con D.D. 184 del 14/12/2010, di cui al Programma Regionale per l'Ambiente -Asse 7 – Linea di Intervento d), allocati sul Capitolo 611067 dell'esercizio finanziario 2010.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare lo schema di Convenzione, da articolare secondo gli importi indicati in Tabella in ottemperanza a quanto deliberato nella D.G.R. 2643 del 30/11/2010, disciplinante i rapporti fra Regione Puglia e DIPAR, Università degli Studi di Bari – Dipartimento Jonico, Politecnico di Bari – DIASS, Consorzio Italiano Compostatori, ENEA, CNR-IRSA ed, eventualmente, altro soggetto qualificato da essi proposto, per le attività 1, 2, 3, 4, 5 di cui alla precedente Tabella (Allegato 1), e lo schema di convenzione disciplinante i rapporti fra Regione Puglia ed ARPA Puglia per l'attività 6 di cui alla precedente Tabella (Allegato 2), con l'unito Allegato Tecnico agli schemi di convenzione (Allegato 3);
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di provvedere ai conseguenti atti amministrativi per la sottoscrizione, l'attivazione e l'attuazione delle attività in questione;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica a recepire modifiche non sostanziali agli schemi di Convenzione, qualora necessarie;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia
- di notificare il presente provvedimento al DIPAR, Università degli Studi di Bari – Dipartimento Jonico, Politecnico di Bari –DIASS, Consorzio Italiano Compostatori, ENEACNR-IRSA, ARPA Puglia a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

|  |
|--|
| <b>CONVENZIONE TRA</b>   |
| <b>Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell’Ambiente</b>   |
| <b>Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica</b>   |
| <b>e</b>   |
| <b>Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale</b>   |
| <b>P R E M E S S O</b>   |
| - che l’art. 196 comma 1 lett. a) del D.lsg 152/2006 stabilisce che le Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dell’art.20 del D.Lgs 3 205/ 10, sentite le Province, i Comuni e le Autorità d’Ambito, predispongono e adottano i piani regionali di gestione dei rifiuti.; |
| - che i citati piani regionali contengono gli obiettivi generali, le indicazioni, i parametri e criteri di localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;  |
| - che con i Decreti n. 41/2001 ed integrativi n. 296/2002 e n.187/2005, il Commissario Delegato per l’emergenza ambientale in Puglia ha approvato il <i>“Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti-PRGR”</i> ;   |
| - che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 26/02/2008, è stato approvato il <i>“Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti e per l’implementazione delle percentuali di raccolta differenziata nella Regione Puglia”</i> ;  |
| - che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2197 del 18/11/2008, sono state apportate modifiche ed integrazioni al PRGR in merito alle <i>“modalità di recupero della frazione secca da rifiuti solidi urbani residuali da attività di raccolta differenziata”</i> ;                               |
| - che con il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 del Ministero dell’Ambiente della Tutela dell’Ambiente e del Territorio è stata modificata la parte quarta del D.lgs. 152/2006 approvando le disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del  |

Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che, tra l'altro stabilisce che per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del citato decreto in materia di VAS;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 2243 del 19/10/2010 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, tenendo conto degli obiettivi e dei nuovi criteri di priorità nella gestione dei rifiuti ed è stata istituita la Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano (STCP);

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 2643 del 30/11/2010 si è definita la necessità di assicurare il supporto tecnico e scientifico per la redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani attraverso attività di approfondimento e di assistenza al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ed alla Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano;

- che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione ambientale della Puglia è Organo Tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, così come modificata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27 e che è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività e, tra l'altro svolge attività di comunicazione e di reportistica ambientale;

#### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

La presente convenzione viene stipulata tra:

1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I 80017210727, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Dott. Giovanni

Campobasso per la carica domiciliato presso la sede legale

**E**

2) l'Agenda Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale (di seguito ARPA Puglia), con sede in Corso Trieste 27 - 70126 - BARI - P.IVA 05830420724 rappresentata dal Prof. Giorgio Assennato nella qualità di Direttore Generale.

**Art. 1 (Premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Art. 2 (Oggetto della Convenzione)**

La Regione affida al ARPA Puglia, che accetta, lo svolgimento delle attività, come di seguito specificato:

- L'elaborazione del Rapporto Ambientale in considerazione della valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe generare sull'ambiente nonché il supporto nella definizione delle ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi programmatici.
- Il supporto tecnico-scientifico nella valutazione degli aspetti ambientali e la presenza di un rappresentante di ARPA Puglia alla Segreteria Tecnica di Coordinamento (STCP) di Piano.

La descrizione degli interventi da attuare è riportata nell'allegato tecnico alla presente Convenzione e fa parte integrante della stessa.

**Art. 3 (Impegni del ARPA Puglia)**

ARPA Puglia s'impegna ad effettuare quanto previsto dall'art. 2 con la propria organizzazione operativa fornendo tutte le competenze necessarie per dare organicità unitaria alle attività svolte.

ARPA Puglia assicura la presenza di un proprio rappresentante alle attività di consultazione ed ai Forum organizzati dalla Regione Puglia in ordine alla

|   |
|---|
| implementazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.   |
| <b>Art. 4 (Durata della convenzione)</b>  |
| La presente convenzione ha durata fino al 31/12/2011 assicurando lo svolgimento delle attività nel rispetto del cronoprogramma definito nell'Allegato Tecnico.  |
| <b>Art. 5 (Corrispettivo)</b>   |
| Il corrispettivo per le attività specificate nei precedenti articoli è pari a complessivi 150.000,00 euro (centocinquantamilaeuro) IVA compresa, se dovuta.   |
| <b>Art. 6 (Modalità di pagamento)</b>   |
| La Regione corrisponderà le somme spettanti al ARPA Puglia con le modalità definite nel progetto esecutivo e di seguito riportate:  |
| - 40% dell'importo complessivo, pari a € 60.000,00 entro 30 giorni a decorrere dalla stipula della presente convenzione a titolo di prima anticipazione;  |
| - 20% dell'importo complessivo pari a € 30.000,00, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione prima relazione di scenario ed annessa rendicontazione di spesa dell'80% della quota già erogata;  |
| - 30% dell'importo complessivo pari a € 45.000,00 a seguito della decisione di cui all'art.16 del D.lgs. 4 del 16/1/2008 riferita alla procedura VAS del PRGR e dell'invio della annessa rendicontazione di spesa dell'80% della quota già erogata;   |
| - 10% quale saldo finale a fronte della presentazione del rapporto e del rendiconto finale delle spese sostenute dal ARPA Puglia in esecuzione delle attività, corredate della relativa documentazione prodotta in copia conforme ed a seguito dell'approvazione in Consiglio regionale del " <i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti</i> ". |
| <b>Art. 7 (Adempimenti art. 3 Legge 136/2010 e ss.mm.ii - Tracciabilità dei flussi finanziari)</b>  |



|  |                                       |
|--|---------------------------------------|
| <p>Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del governo della Provincia di.....della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.</p> |                                       |
| <p><b>Art. 8 (Adempimenti Legge regionale 15/08 - Trasparenza)</b></p>   |                                       |
| <p>Il contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusto art. 22 della L.R. 15/2008.</p>  |                                       |
| <p><b>Per la Regione Puglia - Servizio Ciclo<br/>dei Rifiuti e Bonifica</b></p>  | <p><b>Per ARPA PUGLIA</b></p>         |
| <p><i>Il Dirigente</i></p>   | <p><i>Il Direttore Generale</i></p>   |
| <p><i>Dott. Giovanni Campobasso</i></p>  | <p><i>Prof. Giorgio Assennato</i></p> |

|  |
|--|
| <b>CONVENZIONE TRA</b>   |
| <b>Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente</b>   |
| <b>Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica</b>   |
| <b>e</b>   |
| .....  |
| .....  |
| <b>P R E M E S S O</b>   |
| - che l'art. 196 comma 1 lett. a) del D.lsg 152/2006 stabilisce che le Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dell'art.20 del D.Lgs 3 205/ 10, sentite le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, predispongono e adottano i piani regionali di gestione dei rifiuti.; |
| - che i citati piani regionali contengono gli obiettivi generali, le indicazioni, i parametri e criteri di localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;  |
| - che, con i Decreti n. 41/2001 ed integrativi n. 296/2002 e n.187/2005, il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ha approvato il " <i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti-PRGR</i> ";   |
| - che, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 26/02/2008, è stato approvato il " <i>Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti e per l'implementazione delle percentuali di raccolta differenziata nella Regione Puglia</i> ";  |
| - che, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2197 del 18/11/2008, sono state apportate modifiche ed integrazioni al PRGR in merito alle " <i>modalità di recupero della frazione secca da rifiuti solidi urbani residuali da attività di raccolta differenziata</i> ";                             |
| - che, con il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 del Ministero dell'Ambiente della Tutela dell'Ambiente e del Territorio è stata modificata la parte quarta del D.lgs.  |

152/2006 approvando le disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che, tra l'altro stabilisce che per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del citato decreto in materia di VAS;

- che, con la deliberazione di Giunta regionale n. 2243 del 19/10/2010 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, tenendo conto degli obiettivi e dei nuovi criteri di priorità nella gestione dei rifiuti ed è stata istituita la Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano (STCP);

- che, con la deliberazione di Giunta regionale n. 2643 del 30/11/2010 si è ritenuto necessario di assicurare il supporto tecnico e scientifico per la redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani attraverso attività di approfondimento e di assistenza al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ed alla Segreteria Tecnica di Coordinamento di Piano;

- che il ..... svolge specifica attività scientifica nel settore .....

### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

La presente convenzione viene stipulata tra:

1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I 80017210727, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Dott. Giovanni Campobasso per la carica domiciliato presso la sede legale

**E**

2) il ....., con sede in via ....., codice fiscale n. ....., legalmente rappresentata da ....., nato a ..... il ..... e residente a ..... in ....., nella qualità di

|   |
|---|
| .....   |
| <b>Art. 1 (Premesse)</b>  |
| Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.  |
| <b>Art. 2 (Oggetto della Convenzione)</b>   |
| La Regione affida al ....., che accetta, lo svolgimento delle attività, come di seguito specificato:  |
| ▪ .....   |
| La descrizione degli interventi da attuare è riportata nell'allegato tecnico alla presente Convenzione e fa parte integrante della stessa.  |
| <b>Art. 3 (Attività di controllo)</b>   |
| L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione è esercitata dalla Regione a cui il ..... fa riferimento nel sollevare eventuali problemi sorti nel corso dell'attuazione dell'attività affidata ed a cui sono presentati i propri rapporti di attività. La Regione Puglia ha la facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni loro fase e in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche. |
| <b>Art. 4 (Impegni del .....) )</b>   |
| Il ..... s'impegna ad effettuare quanto previsto dall'art. 2 con la propria organizzazione operativa fornendo tutte le competenze necessarie per dare organicità unitaria alle attività svolte.   |
| Il XXXXXX assicura la presenza di un proprio rappresentante alle attività di consultazione ed ai Forum organizzati dalla Regione Puglia in ordine alla implementazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.  |
| <b>Art. 5 (Durata della convenzione)</b>  |
| La presente convenzione ha durata fino al 31/12/2011 assicurando lo svolgimento   |

delle attività nel rispetto del cronoprogramma definito nell'Allegato Tecnico.

#### **Art. 6 (Corrispettivo)**

Il corrispettivo per le attività specificate nei precedenti articoli è pari a complessivi xxxxxx euro (xxxxxxxxx) IVA compresa, se dovuta.

#### **Art. 7 (Modalità di pagamento)**

La Regione corrisponderà le somme spettanti al xxxxxxxxxxx con le modalità definite nel progetto esecutivo e di seguito riportate:

- 40% dell'importo complessivo, pari a € xxxxx entro 30 giorni a decorrere dalla stipula della presente convenzione a titolo di prima anticipazione;

- 20% dell'importo complessivo pari a € xxxxxx, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione della prima fattura relativa all'importo del 60% del totale e della prima relazione di scenario;

- 30% dell'importo complessivo pari a € xxxxxx, a fronte della presentazione della seconda fattura relativa all'importo di cui si chiede l'erogazione ed a seguito della decisione di cui all'art.16 del D.lgs. 4 del 16/1/2008, riferita alla procedura VAS del PRGR;

- 10% quale saldo finale a fronte della presentazione della terza fattura relativa all'importo di cui si chiede l'erogazione ed a seguito dell'approvazione in Consiglio regionale del "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti*";

Le somme indicate sono comprensive di IVA e di ogni altro onere fiscale sopportato dal ..... e saranno corrisposte con accredito su c/c bancario, codice IBAN

..... presso ..... – Agenzia ....., ..... intestato a .

#### **Art. 8 (Rescissione della Convenzione)**

La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte del ....., accertata secondo

modi e forme previsti dall'art.3.

**Art. 9 (Registrazione)**

La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

**Art. 10 (Riservatezza)**

Il ..... s'impegna a mantenere segrete ed utilizzare solo per scopi previsti nella presente Convenzione tutte le informazioni e conoscenze, nella più ampia accezione del termine, acquisite nel corso dei lavori o delle quali sia venuta a conoscenza nello svolgimento delle attività, nonché i risultati intermedi e finali, anche quelli non previsti e/o suscettibili di applicazioni diverse da quelle previste dalla presente Convenzione.

**Art. 11 (Rinvio)**

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

**Art. 12 (Adempimenti art. 3 Legge 136/2010 e ss.mm.ii - Tracciabilità dei flussi finanziari)**

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del governo della Provincia di.....della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

**Art. 13 (Adempimenti Legge regionale 15/08 - Trasparenza)**

Il contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali

|   |                        |
|---|------------------------|
| incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusto art. 22 della |                        |
| L.R. 15/2008.   |                        |
|   |                        |
|   |                        |
| <b>Per la Regione Puglia - Servizio Ciclo</b>   | <b>Per .....</b>       |
| <b>dei Rifiuti e Bonifica</b>   | <b>.....</b>           |
| <i>Il Dirigente</i>   | <i>Il Responsabile</i> |
| <i>Dott. Giovanni Campobasso</i>  | <b>.....</b>           |



**Allegato Tecnico**

**Convenzione per il supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione del Piano di Gestione dei Rifiuti e del relativo Rapporto Ambientale**

**CONVENZIONE TRA**

**Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e**

**Bonifica**

**e**

.....

.....

**Oggetto della convenzione:**

- *Come da convenzione*

**Referente tecnico-scientifico:**

|                         |  |                   |  |
|-------------------------|--|-------------------|--|
| <b>Cognome e Nome</b>   |  |                   |  |
| <b>Numero telefono</b>  |  | <b>Numero fax</b> |  |
| <b>Indirizzo e-mail</b> |  | <b>Cellulare</b>  |  |

**Articolazione delle attività:**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

***Fase A: Titolo Fase***

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....







**Cronoprogramma**

| Attività        | Mesi |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
|-----------------|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|--|
|                 | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |  |
| <b>Fase A -</b> |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| <b>Fase B -</b> |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| <b>Fase C -</b> |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| <b>Fase D -</b> |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |
| ▪ XXXX          |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |  |

**N.B.** Verrà presentato un rapporto di avanzamento lavori, contenente gli elementi utili alla redazione del Piano stralcio PRGRU, secondo quinato definito nel Documento di scoping allegato alla DGR 2243 del 19/10/2010, entro il 20 Aprile 2011.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2011, n. 506

**Progetto “NIOD” proposto e finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Adesione regionale e approvazione convenzione esecutiva da sottoscrivere con l’Azienda Sanitaria Locale n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI della Regione Abruzzo.**

Assente l’Assessore alla Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell’Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell’Ufficio n. 4 PATP nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l’Ass. Godelli:

Il Ministro della Salute con decreto del 11/6/2010, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 160 del 12/7/2010, ha istituito il Sistema Informativo nazionale per le dipendenze.

Con nota indirizzata all’Assessore alle Politiche della Salute, prot. n. 1627 del 12/5/2010, il Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha comunicato di aver attivato e finanziato due nuovi specifici progettide-nominati rispettivamente, SIND SUPPORT e NIOD.

Relativamente al progetto “NIOD” (Network Italiano degli Osservatori sulle Dipendenze), che si propone la realizzazione di un network italiano tra gli Osservatori regionali già esistenti o da istituire e l’ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) di Lisbona, il Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato di aver affidato la conduzione nazionale dello stesso all’ Azienda Sanitaria Locale n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI della Regione Abruzzo.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell’ Assessorato alle Politiche della Salute, competente in materia, con nota trasmessa a mezzo fax il 6/7/2010, ha fornito riscontro manifestando preliminare interesse a partecipare al suddetto progetto.

Il 4 agosto 2010 il Servizio PATP dell’ Assessorato alle Politiche della Salute ha trasmesso, al Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a mezzo posta elettronica, la propria proposta progettuale relativa al programma “NIOD” corredato del corrispondente piano economico.

Il Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella riunione svoltasi a Roma il 14 ottobre u.s., dopo aver illustrato le modalità che hanno guidato il Dipartimento nel riparto delle risorse disponibili ha comunicato di aver destinato in favore della Regione Puglia un finanziamento di € 75.000,00 (Settantacinquemila euro) per il progetto “NIOD”.

Il Dipartimento Politiche Antidroga, con successiva nota, prot. n. 390 P-4 del 4 febbraio 2011, oltre a confermare l’ affidamento nazionale del progetto all’ Azienda Sanitaria Locale n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI della Regione Abruzzo ha chiesto, a ciascuna regione aderente, di riformulare e reinviare il relativo progetto operativo.

Con nota prot. n. A000152/2160/PATP/4 del 14-2-2011 il competente Ufficio 4 del Servizio PATP dell’ Assessorato alle Politiche della Salute, nei termini richiesti, ha ottemperato a tale richiesta.

Con nota prot. n. 11223 dell’ 11/2/2011, l’ Azienda Sanitaria Locale n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI, ha provveduto a trasmettere il relativo atto di convenzione che regola le modalità di rapporto tra la Regione Puglia e la medesima ASL.

Per quanto in premessa segnalato si propone con il presente atto:

- 1) di confermare la partecipazione della Regione Puglia al progetto “NIOD”, proposto dal Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato dal medesimo Dipartimento;
- 2) di procedere, contestualmente, all’ approvazione dello schema di convenzione esecutiva, che si allega al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, che regola le modalità di rapporto tra questa Amministrazione e l’ Ente affidatario ASL n. 2 di LANCIANO-VASTO-CHIETI responsabile nazionale del progetto “NIOD”;

ADEMPIMENTI CONTABILI L.R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

La Dirigente dell'Ufficio 4  
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 -comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Settore ATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di confermare la partecipazione della Regione Puglia al progetto "NIOD", proposto dal Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato, dal medesimo Dipartimento, per il tramite della ASL n. 2 di LANCIANO-VASTO-CHIETI a cui è stata affidata la conduzione nazionale del progetto medesimo;
- di approvare lo schema di convenzione esecutiva, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale -Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute di sottoscrivere, con la ASL n. 2 di LANCIANO-VASTO-CHIETI affidataria del progetto nazionale, la relativa convenzione nonché di assumere ogni ulteriore iniziativa mirante al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto.
- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



## Azienda Sanitaria Locale n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI

### CONVENZIONE

#### TRA

La Regione **PUGLIA**, Codice Fiscale \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_ legalmente rappresentata dal Dott. \_\_\_\_\_, dirigente del Servizio \_\_\_\_\_, Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_, e-mail \_\_\_\_\_.

#### E

La **ASL di Lanciano – Vasto – Chieti** - Codice Fiscale e Partita IVA 02307130696 - con sede in Chieti Via Martiri Lancianesi 17/19, legalmente rappresentata dal Dott. Prof. Francesco Nicola Zavattaro

#### PREMESSO

Che l'ASL di Lanciano – Vasto – Chieti in data 22/12/2009 ha sottoscritto con il Dipartimento Politiche Antidroga un Accordo di collaborazione avente ad oggetto "NIOD - Network Italiano degli Osservatori sulle Dipendenze - Progetto per l'attivazione e supporto di una rete nazionale di Osservatori Regionali sull'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, in accordo con le indicazioni e gli standard europei (EMCDDA)";

Che il citato Accordo prevede, tra l'altro, il trasferimento di fondi alle Regioni e Province Autonome che aderiscono all'iniziativa, per finanziamento di progetti e piani congruenti e coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto "NIOD";

Che il Dipartimento Politiche Antidroga ha comunicato alla ASL di Lanciano – Vasto – Chieti l'elenco dei progetti e relativi piani finanziari a sostegno ed integrazione del Progetto "NIOD", presentati dalle Regioni e Province Autonome, meritevoli di approvazione, nonché le indicazioni per l'effettuazione del trasferimento dei fondi;

Che in base ai criteri definiti in sede di riunione plenaria in data 14 ottobre 2010 tra il Dipartimento Politiche Antidroga, Regioni e Province Autonome e l'ASL di Lanciano – Vasto – Chieti, il progetto presentato dalla Regione **PUGLIA** è ammesso per un finanziamento complessivo pari ad € **75.000,00** (settantacinquemilaeuro);

#### CONSIDERATO

Che occorre provvedere da parte della ASL 02 di Lanciano – Vasto – Chieti alla stipula di apposita "Convenzione" con ciascuna Regione o Provincia Autonoma, volto a consentire il supporto e lo sviluppo del regolare flusso di dati dai singoli territori al NIOD nazionale e per definire le modalità di realizzazione delle attività progettuali e di erogazione del finanziamento.

**REGIONE ABRUZZO**  
**Azienda Sanitaria Locale n. 2 LANCIANO-VASTO-CHIETI**

Via Martiri Lancianesi n. 17/19 – 66100 Chieti

C.F. e P. Iva 02307130696

Telefono 0871.3571 Fax 0871.358708

[walter.russo@aslchieti.it](mailto:walter.russo@aslchieti.it)

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**ART. 1  
Oggetto**

L'ASL di Lanciano – Vasto – Chieti incarica la Regione PUGLIA a realizzare il progetto indicato nelle premesse.

**ART. 2  
Efficacia, durata**

La Convenzione è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione e ha durata fino al 31 marzo 2012.

**ART. 3  
Modalità di realizzazione**

La Regione PUGLIA si impegna a realizzare le attività progettuali secondo quanto espressamente previsto nel progetto e seguendo le linee guida eventualmente formulate dal Dipartimento per le Politiche Antidroga.

**ART. 4  
Rapporti tecnici e rendiconti economico-finanziari**

Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività progettuali, la Regione PUGLIA entro novanta giorni dal ricevimento della prima tranche del finanziamento, dovrà trasmettere alla ASL di Lanciano – Vasto – Chieti il rapporto di mid term comprensivo delle spese sostenute e la relativa documentazione probatoria, fino alla data del sessantesimo giorno successivo a quello della sottoscrizione della presente Convenzione.

La Regione PUGLIA entro trenta giorni dalla fine delle attività del progetto, dovrà trasmettere alla ASL di Lanciano – Vasto – Chieti il report finale di tutto il progetto e tutta la documentazione probatoria inerente le spese effettivamente sostenute.

Nel caso in cui la presentazione del rapporto di mid term e/o finale non possa avvenire nei termini sopra stabiliti, è facoltà della ASL di Lanciano – Vasto – Chieti concedere un'apposita proroga, acquisito il parere favorevole del Dipartimento per le Politiche Antidroga, previa formale e motivata richiesta.

### **ART. 5** **Referenti del Convenzione**

La Regione **PUGLIA** identifica, quale responsabile delle attività oggetto della presente Convenzione, il/la dirigente Dott. \_\_\_\_\_ che assicura il collegamento operativo con la ASL di Lanciano – Vasto – Chieti.

La ASL di Lanciano – Vasto – Chieti indica quale referente delle attività oggetto della presente Convenzione il Prof. Nicola Carlesi che assicura il collegamento operativo con il referente della Regione **PUGLIA**, nonché, acquisiti i pareri favorevoli del Dipartimento per le Politiche Antidroga, del monitoraggio e della valutazione della presente Convenzione.

### **ART. 6** **Modalità di erogazione del finanziamento**

Per le attività di cui al progetto presentato dalla Regione **PUGLIA** la ASL di Lanciano – Vasto – Chieti erogherà una somma pari ad € **75.000,00 (settantacinquemilaeuro)** con le seguenti modalità:

- La prima tranche relativa al 30% del finanziamento pari ad € **22.500,00** verrà erogata al ricevimento della Convenzione debitamente sottoscritta ed al contestuale avvio delle attività del progetto.
- La seconda tranche relativa al 40% del finanziamento pari ad € **30.000,00** verrà erogata alla presentazione da parte della Regione del progetto esecutivo regionale definitivo che dovrà pervenire in formato originale alla ASL di Lanciano – Vasto – Chieti ed in copia al Dipartimento per le Politiche Antidroga nonché con il report delle attività svolte nel primo trimestre e relativa relazione finanziaria delle spese effettivamente sostenute corredate dalla documentazione probatoria;
- L'ultima tranche pari al 30% del finanziamento pari ad € **22.500,00** verrà erogato a fronte della valutazione da parte della ASL di Lanciano – Vasto – Chieti, acquisito il parere favorevole del Dipartimento per le Politiche Antidroga, del report finale e dei documenti probatori (fatture, note di debito, ricevute fiscali, ecc.) in originale o in copia conforme, al fine di poterne verificare l'effettivo sostenimento nonché la concordanza tra il finanziamento assegnato e le spese sostenute

I pagamenti verranno effettuati mediante accreditamento della somma sul conto corrente del Tesoriere: \_\_\_\_\_; Codice IBAN: \_\_\_\_\_.

Laddove dovessero verificarsi economie di gestione, le relative risorse finanziarie potranno essere utilizzate, previa autorizzazione formale, secondo modalità ed obiettivi che verranno individuati dalla ASL di Lanciano – Vasto – Chieti e concordati con il Dipartimento Politiche Antidroga e saranno oggetto di una eventuale estensione del progetto.

### **ART. 7** **Norme regolatrici del Convenzione**

L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle clausole del presente atto, dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di contabilità pubblica, dalle altre disposizioni regolanti l'attività convenzionale della Pubblica Amministrazione nonché da quanto stabilito e definito nella Convenzione "NIOD" tra il Dipartimento per le Politiche Antidroga e la ASL di Lanciano – Vasto – Chieti sottoscritta in data 22 dicembre 2009.



**Art. 8**  
**Pubblicazioni**

In caso di pubblicazioni/diffusioni del materiale di cui alla presente Convenzione, da parte della Regione **PUGLIA** dovrà essere indicato che i servizi e gli acquisti sono stati realizzati dalla Regione grazie al finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga.

**ART. 9**  
**Responsabilità**

La ASL di Lanciano – Vasto – Chieti non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività in modo non conforme a quanto previsto dalla presente convenzione e dal relativo piano di attività del progetto.

La Regione **PUGLIA** si impegna, di conseguenza, a sollevare la ASL di Lanciano – Vasto – Chieti da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano sorgere in connessione a responsabilità dirette della Regione **PUGLIA**.

Le parti si impongono ad osservare pieno rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in quanto applicabile.

**ART. 10**  
**Recesso, risoluzione e penalità**

La ASL di Lanciano – Vasto – Chieti ha facoltà di recedere dalla presente Convenzione in ogni momento, corrispondendo alla Regione **PUGLIA** le spese documentate già impegnate a fronte di un titolo idoneo, con espressa rinuncia di quest'ultima ad alcun altro compenso a qualsiasi titolo o ragione.

**ART. 11**  
**Foro competente**

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità della presente Convenzione, il foro competente è quello di Chieti.

Li, \_\_\_\_\_

ASL di Lanciano – Vasto – Chieti  
IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Francesco Zavattaro

REGIONE PUGLIA  
IL DIRIGENTE RESPONSABILE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2011, n. 507

**Progetto “SIND Support” proposto e finanziato dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Adesione regionale e approvazione convenzione esecutiva da sottoscrivere con il CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale) con sede in Verona.**

Assente l'Assessore alla Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Il Ministro della Salute con decreto dell'11/6/2010, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 160 del 12/7/2010, ha istituito il Sistema Informativo nazionale per le dipendenze.

Con nota indirizzata all'Assessore alle Politiche della Salute, prot. n. 1627 del 12/5/2010, il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato di aver attivato e finanziato due nuovi specifici progetti, denominati rispettivamente “SIND Support” e “NIOD”.

Relativamente al progetto “SIND Support”, che mira a sostenere le regioni nell'implementazione ed avvio del Sistema Informativo nazionale per le dipendenze (SIND), il Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato di aver affidato la conduzione nazionale dello stesso al Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM), con sede in Verona.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute, competente in materia, con nota trasmessa a mezzo fax il 6/7/2010, ha fornito riscontro manifestando preliminare interesse a partecipare al suddetto progetto.

Il 4 agosto 2010, il Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ha trasmesso, al Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a mezzo posta elettro-

nica, la proposta progettuale relativa al programma “SIND Support” corredato del corrispondente piano economico.

Il Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella riunione svoltasi a Roma il 14 ottobre u.s., dopo aver illustrato le modalità che hanno guidato il Dipartimento nel riparto delle risorse disponibili, ha comunicato di aver destinato in favore della Regione Puglia un finanziamento di € 55.000,00 (Cinquantacinquemila euro) per il progetto “SIND Support”.

Il Dipartimento Politiche Antidroga, con successiva nota, prot. n. 390 P-4 del 4 febbraio 2011, oltre a confermare l'affidamento nazionale del progetto al CUEIM ha chiesto, ad ciascuna regione aderente, di riformulare e reinviare il relativo progetto operativo.

Con nota prot. n. A000152/2160/PATP/4 del 14-2-2011 il competente Ufficio 4 del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute, nei termini richiesti, ha ottemperato a tale richiesta.

Nel corso del successivo incontro, svoltosi a Roma il 22 febbraio 2011, presso la sede del Dipartimento Politiche Antidroga, il delegato del Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM) ha provveduto a consegnare, in originale, il relativo atto di convenzione che regola le modalità di rapporto tra la Regione Puglia e il medesimo Consorzio.

Per quanto in premessa segnalato, si propone con il presente atto:

- 1) di confermare la partecipazione della Regione Puglia al progetto “SIND Support”, proposto dal Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dallo stesso finanziato;
- 2) di procedere, contestualmente, all'approvazione dello schema di convenzione esecutiva, che si allega al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, che regola le modalità di rapporto tra questa Amministrazione e il CUEIM di Verona quale responsabile nazionale del progetto “SIND Support”.

Sezione Contabile:

“COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

La Dirigente dell'Ufficio 4  
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di confermare la partecipazione della Regione Puglia al progetto "SIND Support", proposto dal Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dallo stesso finanziato per il tramite del Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM) a cui è stata affidata la conduzione nazionale del progetto in essere;
- di approvare lo schema di convenzione esecutiva, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute di sottoscrivere, con il CUEIM di Verona – affidatario del progetto nazionale, la relativa convenzione, nonché di assumere ogni ulteriore iniziativa mirante al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto.
- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

# CONVENZIONE ESECUTIVA

## TRA

La Regione/PA **PUGLIA**, Codice Fiscale ....., nella persona del Dott. ...., dirigente del Servizio ....., nato a ..... il ..... Codice fiscale ..... e residente per la funzione in ..... Tel. .... Fax ..... e-mail .....

## E

Il CUEIM – Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale – Codice Fiscale e Partita IVA 01564110235, con sede legale in Verona alla Via Interrato dell'Acqua morta, 26 legalmente rappresentato dal Dr. Renzo Giacomelli, Vicepresidente delegato, nato a Cavaion Veronese (VR) il 02.09.1933 e residente a Cavaion Veronese (VR) Via Belvedere n. 11, Codice Fiscale GCMRNZ33P02C370C - di seguito indicato come CUEIM

## PREMESSO

Che il CUEIM in data 21/12/2009 ha sottoscritto con il Dipartimento Politiche Antidroga una Convenzione avente ad oggetto "Progetto per il supporto all'implementazione e avvio del sistema Informativo Nazionale sulle Dipendenze (SIND) come rete informatica nazionale unificata per il sistema delle dipendenze";

Che la citata Convenzione prevede, tra l'altro, il trasferimento di fondi alle Regioni e Province Autonome che aderiscono all'iniziativa, per finanziamento/cofinanziamento di progetti e piani congruenti e coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto SIND Support;

Che il Dipartimento Politiche Antidroga ha comunicato al CUEIM con nota del .....l'elenco dei progetti e relativi piani finanziari a sostegno ed integrazione del Progetto SIND Support, presentati dalle Regioni e Province Autonome, meritevoli di approvazione, nonché le indicazioni per l'effettuazione del trasferimento dei fondi;

Che in base ai criteri definiti in sede di riunione plenaria in data 14 ottobre 2010 tra il Dipartimento Politiche Antidroga, Regioni/ Province Autonome e CUEIM, il progetto presentato dalla Regione **PUGLIA** è ammesso per un finanziamento complessivo pari ad € **55.000,00** (cinquantacinquemila/00);

## CONSIDERATO

Che occorre provvedere da parte del CUEIM alla stipula di apposita "**Convenzione esecutiva**" con ciascuna Regione o Provincia Autonoma, volta a consentire il supporto e lo sviluppo del regolare flusso di dati dai singoli territori al SIND nazionale e per definire le modalità di realizzazione delle attività progettuali e di erogazione del finanziamento/cofinanziamento.

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### ART. 1 Oggetto

Il CUEIM incarica la Regione/PA **PUGLIA** a realizzare il progetto indicato nelle premesse che viene allegato alla presente Convenzione e ne costituisce parte integrante.

**ART. 2 Efficacia, Durata**

La Convenzione è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione e ha durata fino al .....

**ART. 3 Modalità di realizzazione**

La Regione/PA **PUGLIA** si impegna a realizzare le attività progettuali secondo quanto espressamente previsto nel progetto e seguendo le linee guida eventualmente formulate dal Dipartimento per le Politiche Antidroga.

**ART. 4 Rapporti tecnici e rendiconti economico-finanziari**

Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività progettuali, la Regione/PA **PUGLIA**, entro novanta giorni dal ricevimento della prima tranche del finanziamento, dovrà trasmettere al CUEIM il rapporto di mid term comprensivo delle spese sostenute e la relativa documentazione probatoria, fino alla data del sessantesimo giorno successivo a quello della sottoscrizione della presente Convenzione.

La Regione/PA **PUGLIA** entro trenta giorni dalla fine delle attività del progetto, dovrà trasmettere al CUEIM il report finale di tutto il progetto e tutta la documentazione probatoria inerente le spese effettivamente sostenute.

Nel caso in cui la presentazione del rapporto di mid term e/o finale non possa avvenire nei termini sopra stabiliti, è facoltà del CUEIM concedere un'apposita proroga, acquisito il parere favorevole del Dipartimento per le Politiche Antidroga, previa formale e motivata richiesta.

**ART. 5 Referenti della Convenzione**

La Regione/PA **PUGLIA** identifica, quale responsabile delle attività oggetto della presente Convenzione, il/la dirigente Dott. .... che assicura il collegamento operativo con il CUEIM.

Il CUEIM indica quale referente delle attività oggetto della presente Convenzione il prof. Carlo Pacella che assicura il collegamento operativo con il referente della Regione/PA **PUGLIA**, nonché, acquisiti i pareri favorevoli del Dipartimento per le Politiche Antidroga, del monitoraggio e della valutazione della presente Convenzione.

**ART. 6 Modalità di erogazione del finanziamento**

Per le attività di cui al progetto presentato dalla Regione/PA **PUGLIA**, il CUEIM erogherà una somma pari ad € **55.000,00** con le seguenti modalità:

- La prima tranche relativa al 30% del finanziamento pari ad € **16.500,00** verrà erogata, entro dieci giorni dal ricevimento della Convenzione esecutiva debitamente sottoscritta.
- La seconda tranche relativa al 40% del finanziamento pari ad € **22.000,00** verrà erogata alla presentazione da parte della Regione/PA del progetto esecutivo regionale definitivo che dovrà pervenire in formato originale al CUEIM ed in copia al Dipartimento per le Politiche Antidroga nonché con il report delle attività svolte nel primo trimestre e relativa relazione finanziaria delle spese effettivamente sostenute corredate dalla documentazione probatoria;
- L'ultima tranche pari al 30% del finanziamento pari ad € **16.500,00** verrà erogato a fronte della valutazione da parte del CUEIM, acquisito il parere favorevole del Dipartimento per le Politiche Antidroga, del report finale e dei documenti probatori (fatture, note di debito, ricevute fiscali, ecc...) in originale o in copia conforme, al fine di poterne verificare l'effettivo sostenimento nonché la concordanza tra il finanziamento assegnato e le spese sostenute

I pagamenti verranno effettuati mediante accredito della somma sul conto corrente del Tesoriere .....IBAN .....

Laddove dovessero verificarsi economie di gestione, le relative risorse finanziarie potranno essere utilizzate, previa autorizzazione formale, secondo modalità ed obiettivi che verranno individuati dal CUEIM e concordati con il Dipartimento Politiche Antidroga e saranno oggetto di una eventuale estensione del progetto.

**ART. 7 Norme regolatrici della Convenzione**

L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle clausole del presente atto, dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di contabilità pubblica, dalle altre disposizioni regolanti

l'attività convenzionale della Pubblica amministrazione nonché da quanto stabilito e definito nella Convenzione "SIND SUPPORT" tra il Dipartimento per le Politiche Antidroga e il CUEIM sottoscritta in data 29 dicembre 2009.

#### **Art. 8 Pubblicazioni**

In caso di pubblicazioni/diffusioni del materiale di cui alla presente Convenzione, da parte della Regione/PA **PUGLIA** dovrà essere indicato che i servizi e gli acquisti sono stati realizzati dalla Regione/PA grazie al finanziamento/cofinanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento per le Politiche Antidroga.

#### **ART. 9 Responsabilità**

Il CUEIM non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività in modo non conforme a quanto previsto dalla presente convenzione e dal relativo progetto piano di attività. La Regione/ **PUGLIA** si impegna, di conseguenza, a sollevare il CUEIM da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano sorgere in connessione a responsabilità dirette della Regione/PA **PUGLIA**. Le parti si impongono ad osservare pieno rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in quanto applicabile.

#### **ART. 10 Recesso, risoluzione e penalità**

Il CUEIM ha facoltà di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, corrispondendo alla Regione/PA **PUGLIA** le spese documentate già impegnate a fronte di un titolo idoneo, con espressa rinuncia di quest'ultima ad alcun altro compenso a qualsiasi titolo o ragione.

#### **ART. 11 Foro competente**

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità della presente convenzione, il foro competente è quello di Verona.

CONSORZIO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA  
INDUSTRIALE E MANAGERIALE CUEIM  
IL VICEPRESIDENTE DELEGATO  
Dott. Renzo Giacomelli

REGIONE/PA **PUGLIA**  
IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Dott. ....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2011, n. 508

**Revoca D.G.R. n. 1001 del 13.06.2008 di assegnazione in prelazione al Comune di Capurso (BA) della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione, ai sensi della l.r. 31 dicembre 2007, n. 40, art. 3, comma 42.**

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dalla P.O. Assistenza Farmaceutica, confermata dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con deliberazione di Giunta regionale n.548 del 14.05.2002 è stata approvata la revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Capurso nel Territorio della ASL BA/4 relativa al biennio 1997/98 e 1999/2000, ai sensi dell'art. 1 della legge 362/91, è stata istituita, in detto comune, una nuova sede farmaceutica e precisamente la n. 4 con conseguente approvazione dei relativi limiti territoriali.

Il Comune di Capurso con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 27.06.2002 e n. 27 del 06.05.04, ha manifestato, ai sensi degli artt. 9 e 10, comma 3, della legge n. 475/68, la volontà di esercitare il diritto di prelazione per l'assunzione della gestione della sede farmaceutica n. 4.

Il 31.12.2007 è entrata in vigore la legge regionale n. 40 " disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 della Regione Puglia", immediatamente esecutiva.

In considerazione che l'art. 3, comma 42 della legge regionale n. 40/07 stabilisce che le amministrazioni comunali che hanno già assunto la gestione di una farmacia di nuova istituzione, devono procedere all'apertura dell'esercizio farmaceutico entro e non oltre il termine di 180 giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge stessa, pena la decadenza dal diritto di prelazione.

Con deliberazione n. 1001 del 13.06.2008 la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 10 della L. 475/68, ha concesso l'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del Comune di Capurso (BA).

Con deliberazione della Consiglio Comunale di Capurso (BA) n. 49 del 27.11.2008 è stata costituita la società a responsabilità limitata unipersonale per la gestione della sede farmaceutica concessa in prelazione.

Con nota prot. n. 14967 del 22.06.2009 il Sindaco del Comune di Capurso richiedeva una proroga sino al 31.12.2009 per la definizione della procedura sancita dal l.r. n. 40/07.

Con nota prot. n. 24/8845/ATP/3 del 30.06.2009 il Servizio PATP comunicava che non era possibile derogare dai termini perentori stabiliti dalla l.r. 40/07 per cui richiedeva valide assicurazioni circa l'allestimento avanzato dei locali della farmacia comunale e una data certa dell'apertura dell'esercizio in questione.

Con nota prot. n. 23329 del 05.10.2009 il Commissario straordinario del Comune di Capurso richiedeva ulteriore proroga con l'indicazione del termine finale.

Con comunicazione prot. n. AOO/152/17098 del 6.11.2009 il Servizio PATP, in considerazione dei termini stabiliti dalla legge regionale 40/07 erano abbondantemente trascorsi, informava il Comune che si sarebbe proceduto a proporre alla Giunta Regionale l'atto di revoca della prelazione stessa.

In considerazione di tutto quanto innanzi relazionato, si ritiene che il Comune di Capurso, suo malgrado, non abbia rispettato i tempi disposti dalla legge regionale n. 40/07 e pertanto, come peraltro anticipato al Comune la succitata nota, si propone di procedere alla revoca della D.G.R. n. 1001 del 13.06.2008 di concessione dell'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n.4 di nuova istituzione del Comune di Capurso(BA).

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

**Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regio-

nale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- Di revocare, ai sensi della legge regionale n. 40 del 31.12.2007 art. 3, comma 42, la deliberazione di Giunta regionale n. 1001 del 13.06.2008 di concessione dell'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del Comune di Capurso (BA).
- Di disporre che la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del Comune di Capurso (BA) sarà assegnata in via definitiva tramite pubblico concorso.
- Di disporre che il presente provvedimento sia notificato, a cura del Servizio PATP, al Sindaco del Comune di Capurso (BA) e al Direttore Generale della ASL BA.
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2011, n. 509

**Revoca D.G.R. n. 1253 del 31.08.2006 di assegnazione in prelazione al Comune di Modugno (BA) delle sedi farmaceutiche n. 8 e 9 di nuova istituzione, ai sensi della l.r. 31 dicembre 2007, n. 40, art. 3, comma 42.**

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal Funzionario Istruttore Ufficio Politiche del Farmaco, confermata dalla P.O. Politiche del Farmaco, dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 03.06.2004 è stata approvata la revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Modugno nel Territorio della ASL BA/4 relativa al biennio 2001/02, ai sensi dell'art. 1 della legge 362/91, sono state istituite, in detto comune, due nuove sedi farmaceutiche e precisamente la n. 8 e 9 con conseguente approvazione dei relativi limiti territoriali.

Il Comune di Modugno con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 28.11.2005, ha manifestato, ai sensi degli artt. 9 e 10, comma 3, della legge n. 475/68, la volontà di esercitare il diritto di prelazione per l'assunzione della gestione della sedi farmaceutiche n. 8 e 9.

Con deliberazione n. 1253 del 31.08.2006 la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 10 della L. 475/68, ha concesso l'esercizio del diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche n. 8 e 9 di nuova istituzione del Comune di Modugno (BA).

Con deliberazione della Giunta Comunale di Modugno (BA) N. Reg. 29 del 04.04.2006 è stato affidato l'incarico per assistenza e consulenza alla "Trade Management & Consulting" s.a.s. di Bari per la procedura concorsuale di scelta partner privato e preselezione personale addetto per le due farmacie comunali.

Il 31.12.2007 è entrata in vigore la legge regionale n. 40 " disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 20082010 della Regione Puglia", immediatamente esecutiva.

In considerazione che l'art. 3, comma 42 della legge regionale n. 40/07 stabilisce che le amministrazioni comunali che hanno già assunto la



gestione di una farmacia di nuova istituzione, devono procedere all'apertura dell'esercizio farmaceutico entro e non oltre il termine di 180 giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge stessa, pena la decadenza dal diritto di prelazione.

Con nota prot. n. 24/4177/ATP/3 del 18.03.2009 il servizio ATP comunicava al Comune di Modugno che nonostante i numerosi solleciti non aveva provveduto ad attivare le procedure necessarie all'apertura degli esercizi farmaceutici in questione, per cui si sarebbe proceduto, ai sensi della l.r. n. 40/2007, alla revoca del diritto di concessione delle due sedi farmaceutiche prelate.

Con nota protocollo 20343 del 17.04.2009 in riscontro alla nota succitata il comune di Modugno avanzava la richiesta di ulteriore proroga per l'apertura delle sedi farmaceutiche in questione non prevista dalle leggi in vigore.

In considerazione di tutto quanto innanzi relazionato, si ritiene che il Comune di Modugno, suo malgrado, non abbia rispettato i tempi disposti dalla legge regionale n. 40/07 e pertanto, come peraltro anticipato al Comune con la succitata nota, si propone di procedere alla revoca della D.G.R. n. 1253 del 31.08.2006 di concessione dell'esercizio del diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche n. 8 e 9 di nuova istituzione del Comune.

### **COPERTURA FINANZIARIA**

**Ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

### **DELIBERA**

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- Di revocare, ai sensi della legge regionale n. 40 del 31.12.2007 art. 3, comma 42, la deliberazione di Giunta regionale n. 1253 del 31.08.2006 di concessione dell'esercizio del diritto di prelazione delle sedi farmaceutiche n. 8 e 9 di nuova istituzione del Comune di Modugno (BA).
- Di disporre che le sedi farmaceutiche n. 8 e 9 di nuova istituzione del Comune di Modugno (BA) saranno assegnate in via definitiva tramite pubblico concorso.
- Di disporre che il presente provvedimento sia notificato, a cura del Servizio PATP, al Sindaco del Comune di Modugno (BA) e al Direttore Generale della ASL BA.
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2011, n. 510**

**Revoca D.G.R. n. 1256 del 31.08.2006 di assegnazione in prelazione al Comune di Santeramo in Colle (BA) della sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione, ai sensi della l.r. 31 dicembre 2007, n. 40, art. 3, comma 42.**

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal Funzionario

Istruttore dell'Ufficio Politiche del Farmaco dalla P.O.O. Politiche del Farmaco, confermata dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con deliberazione di Giunta regionale n.156 del 21.02.2006 è stata approvata la revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Santeramo in Colle nel Territorio della ASL BA/3 relativa al biennio 2001/02 e 2003/04, ai sensi dell'art. 1 della legge 362/91, è stata istituita, in detto comune, una nuova sede farmaceutica e precisamente la n. 7 con conseguente approvazione dei relativi limiti territoriali.

Il Comune di Santeramo in Colle con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 02.05.2006, ha manifestato, ai sensi degli artt. 9 e 10, comma 3, della legge n. 475/68, la volontà di esercitare il diritto di prelazione per l'assunzione della gestione della sede farmaceutica n. 7.

Con deliberazione n. 1256 del 31.08.2006 la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 10 della L. 475/68, ha concesso l'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 7 di nuova istituzione del Comune di Santeramo in Colle (BA).

Con deliberazione della Consiglio Comunale di Santeramo in Colle (BA) n. 350 del 09.10.2006 è stato affidato l'incarico alla società di consulenza specializzata nel settore "Trade Management & consulting s.a.s. di Tedesco Caterina Stefania" di assistenza e consulenza all'Amministrazione Comunale per l'individuazione della formula societaria più opportuna per la redazione degli atti recanti la disciplina della procedura concorsuale per l'individuazione del partner privato e la disciplina dell'attività societaria e dei rapporti fra soci.

Con nota prot. n. 13965 del 10.10.2006 il Sindaco del Comune di Santeramo in Colle richiedeva proroga con l'indicazione del termine finale.

Con nota prot. n. 24/16261/ATP/3 del 09.11.2006 il Servizio PATP sollecitava il comune di Santeramo in Colle alla definizione dell'iter necessario all'attivazione della farmacia.

Con nota protocollo n. 24/11862/ATP/3 del 20.06.2007 il servizio PATP sollecitava ulteriormente l'ultimazione della procedura amministrativa atta a permettere l'apertura della sede.

Il 31.12.2007 è entrata in vigore la legge regionale n. 40 " disposizioni per la formazione del bilancio di

previsione 2008 e bilancio pluriennale 20082010 della Regione Puglia", immediatamente esecutiva.

In considerazione che l'art. 3, comma 42 della legge regionale n. 40/07 stabilisce che le amministrazioni comunali che hanno già assunto la gestione di una farmacia di nuova istituzione, devono procedere all'apertura dell'esercizio farmaceutico entro e non oltre il termine di 180 giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge stessa, pena la decadenza dal diritto di prelazione.

Con comunicazione Prot. n. 24/3172/APT/3 del 27.02.2009 il Servizio PATP, in considerazione dei termini stabiliti dalla legge regionale 40/07 erano abbondantemente trascorsi, informava il Comune che si sarebbe proceduto a proporre alla Giunta Regionale l'atto di revoca della prelazione stessa.

In considerazione di tutto quanto innanzi relazionato, si ritiene che il Comune di Santeramo in Colle, suo malgrado, non abbia rispettato i tempi disposti dalla legge regionale n. 40/07 e pertanto, come peraltro anticipato al Comune la succitata nota, si propone di procedere alla revoca della D.G.R. n. 1256 del 31.08.2006 di concessione dell'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n.7 di nuova istituzione del Comune di Santeramo in Colle(BA).

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

**Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dr. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- Di revocare, ai sensi della legge regionale n. 40 del 31.12.2007 art. 3, comma 42, la deliberazione di Giunta regionale n. 1001 del 13.06.2008 di concessione dell'esercizio del diritto di prelazione della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del Comune di Santeramo in Colle (BA).
- Di disporre che la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del Comune di Santeramo in Colle (BA) sarà assegnata in via definitiva tramite pubblico concorso.
- Di disporre che il presente provvedimento sia notificato, a cura del Servizio PATP, al Sindaco del Comune di Santeramo in Colle (BA) e al Direttore Generale della ASL BA.
- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2011, n. 511

**Legge regionale n. 23/00 - Piano 2011 "Interventi in favore dei pugliesi nel mondo". Approvazione stralcio per la realizzazione del programma internazionale. L'EMIGRAZIONE PUGLIESE E L'UNITA' D'ITALIA. Approvazione regolamento bando fotografico**

L'Assessore al *Welfare*, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP *Sistema degli interventi e gestione*

*del network dei pugliesi nel mondo* e confermata dalla dirigente del Servizio *Pugliesi nel Mondo*,

**Vista** la Legge regionale 31 dicembre 2010 n. 20 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013" che riporta nelle previsioni di spesa assegnata all'UPB 2.6.1 un importo di € 200.000,00 a valere sul capitolo 941010 *Interventi a favore dei pugliesi nel mondo*;

**Vista** la DGR n. 320 del 1 marzo 2011, avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 23/2000 - Piano 2011 "Interventi in favore dei pugliesi nel mondo". Approvazione stralcio per la realizzazione di Azioni di diretta iniziativa regionale per la promozione della Puglia nel mondo e schema di convenzione*", che definisce l'esecuzione di progetti ed eventi culturali con una assegnazione finanziaria di € 30.000,00 a carico del capitolo 941010 esercizio finanziario 2011;

**Accertata** la possibilità di utilizzo della somma residua di € 170.000,00 con imputazione su detto capitolo di spesa per l'esercizio finanziario corrente;

riferisce quanto segue:

l'art. 10 della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo", prevede l'elaborazione di Piani annuali a favore dei pugliesi nel mondo con l'evidenziazione delle iniziative e dei progetti di interesse regionale.

La DGR n.320 del 1° marzo 2011 citata in precedenza ha costituito un primo esempio di strategia operativa per la pianificazione degli interventi, stralciando ed approvando una sola tipologia d'azione nell'ambito della più complessiva misura degli "interventi a diretta iniziativa regionale".

Il quadro programmatico che si va delineando, dunque, suggerisce che il Piano annuale prescritto dagli articoli 10 e 11 della L.r. 23/2000 venga implementato in fasi temporalmente successive e consequenziali che siano subordinate anche all'individuazione di opportunità di costituire partnership utili alla massimizzazione della spesa e che permettano di utilizzare al meglio le esigue risorse finanziarie disponibili nell'anno in corso.

Nell'esecuzione dei progetti di interesse regionale si ritiene di dover creare occasioni di approfondimento

dimento per riportare alla memoria collettiva l'importante ruolo che le braccia e la forza lavoro degli emigrati pugliesi hanno svolto nella costruzione dell'Italia unita.

Si propone, quindi, di approvare l'allegato Programma internazionale *L'EMIGRAZIONE PUGLIESE E L'UNITÀ D'ITALIA* che si compone di una serie di eventi e progetti, in Puglia in Italia e all'estero, aventi carattere culturale e di approfondimento del tema in questione, alcuni dei quali già definiti e realizzati, altri in fase di progettazione ed altri ancora da individuare, secondo criteri di priorità di seguito indicati.

#### **Progetti definitivi**

Mostra *MIGRANTI Bruxelles*

Prosecuzione della mostra itinerante *MIGRANTI - Liegi*

Risorse già impegnate € .16.900 Piano 2008

Mostra *VIVA L'ITALIA – I 150 ANNI VISTI DALLA PUGLIA* Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, Foggia e Torino

Risorse già impegnate € 10.000 Piano 2010

#### **Eventi in fase di progettazione**

Concorso fotografico "I TRE COLORI DELL'EMIGRAZIONE" -Milano

Evento *VIVA L'ITALIA, L'ITALIA S'È DESTA* - New York

Risorse disponibili € 15.000 Piano 2011.

#### **Progetti da individuare**

Progetti, anche proposti da Enti pubblici e Associazioni o Federazioni dei Pugliesi nel Mondo, iscritte al dedicato Albo regionale, che la Regione riterrà di interesse regionale per la particolare rilevanza.

Nell'individuazione dei progetti di diretta iniziativa regionale nell'ambito del "Programma internazionale *L'EMIGRAZIONE PUGLIESE E L'UNITÀ D'ITALIA* si osserveranno i seguenti criteri prioritari:

- partenariato con altri Servizi regionali;
- partenariato con enti locali e altri Enti pubblici di rilievo nazionale e internazionale;
- localizzazione dell'evento e grado di coinvolgimento delle comunità dei Pugliesi nel mondo;
- adesione e partecipazione delle rappresentanze istituzionali, diplomatiche, consolari e di istituti di cultura italiana all'estero.

Risorse disponibili € . 15.000 Piano 2011

Le risorse disponibili da impegnare per il Programma in oggetto, a valere sul Piano 2011 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo", sono pari complessivamente a € . 30.000

Il dettaglio del Programma internazionale a titolarità regionale *L'EMIGRAZIONE PUGLIESE E L'UNITÀ D'ITALIA* è fornito in allegato, per far parte integrante del presente atto.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento comporta una spesa di Euro 30.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con la disponibilità del capitolo 941010 U.P.B. 2.6.1. – Bilancio di Previsione per l'anno 2011 - ex L.r. 20/2010. Ai relativi impegni dovrà provvedere la Dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Welfare, in ottemperanza alla L.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k, propone alla Giunta Regionale di approvare la proposta illustrata in narrativa.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare lo stralcio del Piano 2011 degli "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" ex art.li 10 e 11, L.r. 23/2000, per la realizzazione di azioni di diretta iniziativa regionale per le celebrazioni dell'Unità d'Italia inserite nel "Pro-

gramma internazionale *L'EMIGRAZIONE PUGLIESE E L'UNITA' D'ITALIA*", con una assegnazione finanziaria complessiva pari ad €. 30.000,00 di cui all'allegato n.1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare e annoverare nel programma di cui al punto precedente il Concorso fotografico "I TRE COLORI DELL'EMIGRAZIONE" secondo il regolamento, allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
  - di demandare alla dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo il compito di individuare nell'ambito del Programma in parola, iniziative e progetti di interesse regionale e ritenuti di maggiore rilevanza, assegnando le risorse necessarie sulla base dei criteri e requisiti sotto indicati:
    - partenariato con altri Servizi regionali;
    - partenariato con enti locali e altri Enti pubblici di rilievo nazionale e internazionale;
    - localizzazione dell'evento e grado di coinvolgimento delle comunità dei Pugliesi nel mondo;
    - adesione e partecipazione delle rappresentanze istituzionali, diplomatiche e consolari e di istituti di cultura italiana all'estero.
- Di dare atto che gli eventi in fase di realizzazione e da definirsi saranno attuati mediante stipula di apposita convenzione sottoscritta dalla dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo con l'eventuale soggetto attuatore, con l'utilizzo dello schema per l'attuazione dei progetti di interesse regionale del Piano 2011 già approvato ai sensi della DGR n. 320/2011;
  - di approvare la spesa di €. 30.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 941010, UPB 2.6.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011;
  - di dare mandato alla Dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo di provvedere all'impegno delle spese derivanti dalla presente deliberazione, entro il corrente esercizio finanziario, nonché a tutte le determinazioni ad essa connesse;
  - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**Allegato 1****Legge regionale n. 23/2000 -Stralcio del Piano 2011 "Interventi in favore dei pugliesi nel mondo".**

**Programma internazionale di azioni a titolarità regionale  
per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia  
"L'EMIGRAZIONE PUGLIESE E L'UNITÀ D'ITALIA"**

**Evento n.1**Titolo progetto

- Mostra *MIGRANTI*

Partenariato/collaborazioni

Istituto pugliese della storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (IPSAIC)  
Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles

Realizzazione

21-30 gennaio 2011

Località

Bruxelles

Risorse già impegnate

€. 16.400

Fonte di finanziamento

Piano 2008 "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo" Impegno A.D. n.81/2008

Descrizione del progetto

La mostra itinerante Migranti, realizzata dalla società di comunicazione Farm di Lecce e finanziata nell'ambito del Piano 2009 "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo" apre le iniziative in programma nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

"La scelta di iniziare dai cittadini residenti all'estero - si afferma nella presentazione della Mostra- ha un forte valore simbolico perchè ricorda il sacrificio di tanti uomini e donne ai quali il nostro paese ha chiesto di andare via per costruire altrove un futuro migliore. L'emigrazione ha radici profonde quanto l'unità nazionale. Sono quasi ventisette milioni gli italiani che in un secolo e mezzo sono saliti su bastimenti e treni a cercare fortuna lontano dalla propria terra. Tra questi, quattro milioni sono pugliesi.

La mostra allestita nelle splendide sale de “La Maison du Peuple” (La casa del Popolo), ripercorre la storia dell’emigrazione italiana e pugliese in Belgio nel decennio ‘46-’56, periodo in cui emigrarono circa 150 mila tra uomini, donne e bambini, soprattutto dal sud Italia. Tra questi moltissimi pugliesi, che oggi, insieme ai siciliani, rappresentano la maggiore comunità regionale in Belgio.

Sono state selezionate circa 60 fotografie provenienti da musei, archivi storici, istituti, fondazioni, affiancate da opere di grandi fotografi e fotoreporter internazionali.

La documentazione fotografica è arricchita da una ricerca video grazie alla partecipazione di Teche RAI e dell’Istituto Luce, testi informativi, documenti cartacei. Il valore aggiunto sono i testimoni diretti, i migranti, coloro che sono dovuti partire, che raccontano l’emigrazione per averla vissuta sulla propria pelle e che rappresentano un importante contributo umano ed emotivo.

Il percorso della mostra analizza le cause che costrinsero migliaia di persone ad abbandonare un Paese devastato ed impoverito dalla guerra, gli accordi governativi che scambiavano vite umane con la fornitura di carbone; racconta di treni carichi di persone alla ricerca di un futuro migliore che viaggiavano anche per 3 giorni in condizione disumane, l’attesa sulle banchine delle stazioni con le valige di cartone; mostra le condizioni abitative all’interno di fatiscenti baracche in cattivo stato di conservazione precedentemente destinate ad ospitare i prigionieri russi, le condizioni di lavoro estremamente dure a mille metri di profondità.

L’ultima parte della mostra racconta la tragedia di Marcinelle, probabilmente la più grande tragedia per l’emigrazione italiana dove trovarono la morte 270 minatori (136 italiani, 22 pugliesi)”.  
L’ultima parte della mostra racconta la tragedia di Marcinelle, probabilmente la più grande tragedia per l’emigrazione italiana dove trovarono la morte 270 minatori (136 italiani, 22 pugliesi)”.

## *Evento n. 2*

### Titolo progetto

- Prosecuzione della mostra itinerante *MIGRANTI*

### Partenariato/collaborazioni

Città di Liegi

Associazioni dei Pugliesi residenti in Belgio

Consolato generale d’Italia a Liegi.

### Realizzazione

24-27 febbraio 2011

### Località

Liegi

### Risorse già impegnate

€. 500

### Fonte di finanziamento

Piano 2008 “Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo” Impegno A.D. n.81/2008

### Descrizione del progetto

Il progetto è una prosecuzione del precedente

Il Console generale d’Italia a Liegi, dott. Mauro Carfagnini, promotore della quattro giorni di commemorazione del 150° anniversario dell’Unità d’Italia a Liegi, è intervenuto nella serata

di presentazione della mostra che ha visto la presenza di moltissimi nostri correghionali, in occasione del vernissage organizzato dalla UPEF (Associazione di Pugliesi a Liegi). Nel corso della serata, è stato anche proiettato il film, concesso dall'Istituto italiano di cultura di Bruxelles, "1860: I Mille di Garibaldi" di Alessandro Blasetti.

### *Evento n. 3*

#### Titolo progetto

- Concorso fotografico "I TRE COLORI DELL'EMIGRAZIONE"

#### Partenariato/collaborazioni

Federazione Casa Puglia Lombardia di Milano.

#### Realizzazione

Marzo-maggio 2011

#### Località

Milano - Allestimento mostra e premiazione

#### Risorse disponibili

€. 10.000

#### Fonte di finanziamento

Piano 2011 "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo"

#### Descrizione del progetto

Si propone di bandire un concorso fotografico, intitolato "I tre colori dell'Emigrazione" e rivolto a tutti i pugliesi ovunque residenti.

Lo scopo del concorso è quello di registrare e raccontare, attraverso la capacità sintetica ed evocativa delle immagini, i diversi aspetti e le sfaccettature più variegata della emigrazione pugliese evidenziando la stretta connessione tra emigrazione e Unità d'Italia.

Con le immagini selezionate verrà organizzata una mostra e realizzato un video con l'obiettivo di riflettere sulla nostra storia, sull'attualità e sul futuro dell'essere e del sentirsi italiani a 150 anni dall'Unità d'Italia partendo dalle più diverse esperienze migratorie pugliesi in un'ottica di unità nazionale.

Il video, accompagnato dalle note dell'inno di Mameli, sarà pubblicato sul sito istituzionale [www.pugliesinelmondo.net](http://www.pugliesinelmondo.net) e rimarrà visibile per tutto l'anno 2011 quale simbolico augurio rivolto a tutti i nostri correghionali, che con le loro storie di migrazione hanno contribuito ad unire le diverse regioni di provenienza ed a creare l'Italia di oggi.



**Evento n. 4**Titolo progetto

- VIVA L'ITALIA, L'ITALIA S'È DESTA

Partenariato/collaborazioni

Associazione "Sannicandro nel mondo"  
Ente Fiera del Levante  
Comuni della provincia di Bari

Realizzazione

30 aprile -1 maggio 2011

Località

New York

Risorse disponibili

€. 5.000

Fonte di finanziamento

Piano 2011 "Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo"

Descrizione del progetto

Il 30 aprile si svolgerà a New York l'Assemblea continentale dei presidenti delle Associazioni e Federazioni dei pugliesi del Nord America, ai fini della elezione dei componenti del CGPM della nona legislatura. L'Assemblea prevede la partecipazione, ai sensi dell'art.6 del Regolamento regionale 3 ottobre 2001, n.8 di attuazione della legge regionale 11 dicembre 2000, n.23 "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo" del Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

In chiusura di assemblea sarà realizzato l'evento celebrativo VIVA L'ITALIA, L'ITALIA S'È DESTA.

Sarà proiettato per le comunità di pugliesi residenti in New York, New Jersey e zone limitrofe un film documentario che percorrendo le tappe fondamentali della storia del nostro Paese e i risultati conseguiti in ogni campo delle umane attività definisce il profilo di una Italia libera, moderna, democratica. Seguirà un concerto di canzoni italiane più significative e rappresentative della musica italiana.

**Evento n.5**Titolo progetto

- Mostra VIVA L'ITALIA – I 150 ANNI VISTI DALLA PUGLIA

Partenariato/collaborazioni

Assessorato al Diritto allo Studio,  
Assessorato ai Trasporti  
Teca del Mediterraneo del Consiglio regionale,  
Ufficio Scolastico Regionale,  
Istituto pugliese della storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (IPSAIC)

Realizzazione

Maggio – giugno 2011

Località

Itinerante: Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, Foggia e Torino.

Risorse già impegnate

€. 10.000

Fonte di finanziamento

Piano 2010 “Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo” Impegno A.D. n.94 del 10/12/2010

Descrizione del progetto

La Mostra itinerante dal titolo VIVA L’ITALIA – I 150 ANNI VISTI DALLA PUGLIA sarà allestita su un treno composto da carri merci che si trasformeranno in una grande galleria fotografica, multimediale e teatrale con partenza da Lecce e permanenza nelle stazioni ferroviarie di Brindisi, Taranto, Bari, Foggia e Torino.

La conferenza di servizi sottoscritta in data 21 ottobre 2010 ha dato il via alla organizzazione dei lavori. Gli accordi definiti e sottoscritti nel suddetto protocollo sono ribaditi dalla Giunta regionale che, con deliberazione n. 2611 del 30.11.2010

Il costo complessivo del progetto è di € 153.000,00, di cui 123.000,00 sono a carico del Servizio Scuola, Università e Ricerca, € 20.000,00 a carico di Teca del Mediterraneo e €.10.000,00 a carico del servizio Pugliesi nel mondo. Il costo del noleggio di n.12 carri merci di € 100.000,00 è a carico del Servizio Scuola Università e Ricerca.

*Ulteriori eventi di interesse regionale in via di definizione*

Progetti proposti da Enti pubblici e Associazioni o Federazioni dei Pugliesi nel Mondo, iscritte al dedicato Albo regionale individuati secondo i criteri approvati dalla Giunta regionale.

Risorse disponibili

€. 15.000

Fonte di finanziamento

Piano 2011 “Interventi a favore dei Pugliesi nel Mondo”

## ALLEGATO 2

**Programma internazionale di azioni a titolarità regionale per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia**

### **BANDO CONCORSO FOTOGRAFICO SULL'EMIGRAZIONE PUGLIESE E L' UNITÀ D'ITALIA**

#### **"I TRE COLORI DELL'EMIGRAZIONE"**

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare - Servizio Pugliesi nel Mondo, nell'ambito delle iniziative per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia indice il Concorso Fotografico "I TRE COLORI DELL'EMIGRAZIONE".

Lo scopo del concorso è quello di registrare e raccontare, attraverso la capacità sintetica ed evocativa delle immagini, i diversi aspetti e le sfaccettature più variegata della emigrazione pugliese, evidenziando la stretta connessione tra emigrazione e Unità d'Italia.

Senza il riconoscimento del ruolo svolto dall'emigrazione, la storia d'Italia è sicuramente incompleta. Oggi come ieri, gli emigrati partono come pugliesi, lombardi, napoletani o siciliani e si scoprono, in emigrazione, soprattutto come "italiani". Giunti in ogni angolo del mondo diffondono la cultura ed i valori italiani e contribuiscono allo sviluppo della vita economica, sociale e culturale dei paesi d'insediamento.

Con le immagini selezionate verrà organizzata una mostra e realizzato un video con l'obiettivo di riflettere sulla nostra storia, sull'attualità e sul futuro dell'essere e del sentirsi italiani a 150 anni dall'Unità d'Italia, partendo dalle più diverse esperienze migratorie pugliesi in un'ottica di unità nazionale.

Il video, accompagnato dalle note dell'inno di Mameli, sarà pubblicato sul sito istituzionale [www.pugliesinelmondo.net](http://www.pugliesinelmondo.net) e rimarrà visibile per tutto l'anno 2011 quale simbolico augurio rivolto a tutti i nostri coregionali, che con le loro storie di migrazione hanno contribuito ad unire le diverse regioni di provenienza ed a creare l'Italia di oggi

#### **REGOLAMENTO**

##### **Art. 1 – Partecipanti**

**La Regione Puglia – Servizio Pugliesi nel Mondo** promuove la Prima **Edizione del Concorso fotografico** "I TRE COLORI DELL'EMIGRAZIONE".

Il concorso è aperto a tutti i cittadini Pugliesi, a tutti i membri delle Associazioni e Federazioni dei Pugliesi nel Mondo (indipendentemente dalla cittadinanza), agli studenti delle scuole e degli Atenei Pugliesi, chiamati ad inviare una immagine che racconti un aspetto specifico dell'emigrazione Pugliese sulla base delle due sezioni proposte.

## Art. 2 - Iscrizione

La partecipazione è gratuita e subordinata all'**iscrizione che avverrà entro e non oltre il giorno ..... 2011**. L'iscrizione dovrà essere effettuata compilando, in ogni sua parte, la scheda di iscrizione disponibile sul sito [www.pugliesinelmondo.net](http://www.pugliesinelmondo.net) da inviare all'indirizzo e-mail, [s.pugliesinelmondo@libero.it](mailto:s.pugliesinelmondo@libero.it) appositamente creato. A conferma dell'avvenuta ricezione i partecipanti riceveranno un messaggio all'indirizzo di posta elettronica indicato al momento dell'iscrizione.

## Art. 3 – Sezioni tematiche

Il concorso fotografico si articola in due sezioni distinte:

### 1. Testimonianze dell'emigrazione pugliese nella storia

*(Foto di famiglie in partenza, foto di gruppo di pugliesi all'estero, foto eloquenti di mezzi di trasporto in partenza, foto storiche dell'emigrazione sud-nord Italia e qualsiasi altra immagine che racconti l'emigrazione pugliese nella storia)*

### 2. L'emigrazione pugliese oggi

*(Foto che raccontino attraverso storie di identità, esodo e nel contempo "appartenenza" alla propria terra: il fenomeno della fuga dei cervelli, l'emigrazione ai tempi del web, l'emigrazione dei giovani d'oggi, l'emigrazione come esperienza che accomuni tutti gli italiani)*

Ogni concorrente potrà scegliere di partecipare ad una o ad entrambe le sezioni tematiche inviando da una a cinque foto per sezione, per un totale massimo di **DIECI foto**.

## Art. 4 – Modalità di partecipazione

Le fotografie, obbligatoriamente corredate da breve cenno che ne individui l'autore e, ove possibile, il soggetto, la data, il contesto e il luogo, dovranno essere inviate, pena l'esclusione, unitamente alla scheda di iscrizione di cui all'art. 2 dai soggetti regolarmente iscritti al concorso **entro e non oltre il .....2011**.

L'indicazione della descrizione del luogo e/o soggetto per ogni foto presentata permetterà una migliore fruizione della stessa ed una comunicazione efficace.

Il materiale fotografico, esclusivamente in formato digitale, potrà essere spedito solo via e-mail.

I file delle immagini dovranno essere **obbligatoriamente in formato tif (300 dpi) o jpeg (600 dpi), con estensione .tif e .jpg e .jpeg**. Non sono ammessi altri formati.

## Art. 5 - Giuria

Le opere saranno valutate da un'apposita Giuria composta anche da un esperto e/o docente dell'Accademia delle Belle Arti di Bari, nominata dal Servizio Pugliesi nel Mondo. Il giudizio della giuria è inappellabile. Nessun reclamo o ricorso potrà essere preso in considerazione.

La Giuria valuta le opere in considerazione dell'originalità del soggetto e della rispondenza con le indicazioni del tema.

**Art. 6 - Condizioni relative al materiale inviato ed alle immagini**

Le foto devono essere inedite e non devono essere state utilizzate per la partecipazione ad altri concorsi fotografici, pena l'esclusione. La proprietà intellettuale ed i conseguenti diritti restano in capo agli autori. Il partecipante garantisce di essere unico ed esclusivo titolare dei diritti delle immagini inviate. Il partecipante garantisce (e si impegna a tenere indenne l'Ente contro eventuali pretese di terzi a riguardo) che i materiali, le immagini e i relativi diritti che conferisce all'Ente non ledono alcun diritto di terzi e che, pertanto, per le immagini che ritraggono persone e/o cose per le quali è necessario ottenere uno specifico assenso, il partecipante ha ottenuto l'assenso necessario ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm. ("codice in materia di protezione dei dati personali") per la partecipazione al presente concorso e per il conferimento all'Ente dei diritti di cui al presente regolamento.

La partecipazione al concorso comporta automaticamente la concessione all'Ente del diritto di riproduzione delle fotografie ammesse, su materiale informativo, pubblicitario, promozionale, editoriale, per la promozione delle iniziative proprie o di enti terzi che abbiano finalità di propagandare la manifestazione e la diffusione della fotografia e del diritto di presentarle in altre sedi qualora venissero organizzate delle mostre itineranti e comunque per tutti i fini istituzionali dell'Ente. L'autore verrà riconosciuto come tale secondo le forme d'uso utilizzate nella prassi corrente. I suddetti utilizzi da parte dell'Ente saranno del tutto liberi e discrezionali, e il titolare dei diritti non potrà esigere alcun compenso o avanzare qualsiasi altra pretesa. Le foto selezionate per il concorso non saranno restituite.

**Art. 7 - Premiazione**

Per ogni sezione tematica sarà proclamata la foto vincitrice.

Ai primi tre classificati di ciascuna sezione sarà conferito un premio in denaro, dell'ammontare rispettivamente di:

- € 1.200,00 per il primo classificato;
- € 800,00 per il secondo classificato;
- € 500,00 per il terzo classificato.

I premi potranno subire variazioni con altri equivalenti che l'Ente metterà a disposizione. **La premiazione avverrà secondo data e modalità da definirsi e che verranno rese note sul sito web [www.pugliesinelmondo.net](http://www.pugliesinelmondo.net).** L'Ente contatterà via e-mail i vincitori del concorso per il ritiro del premio.

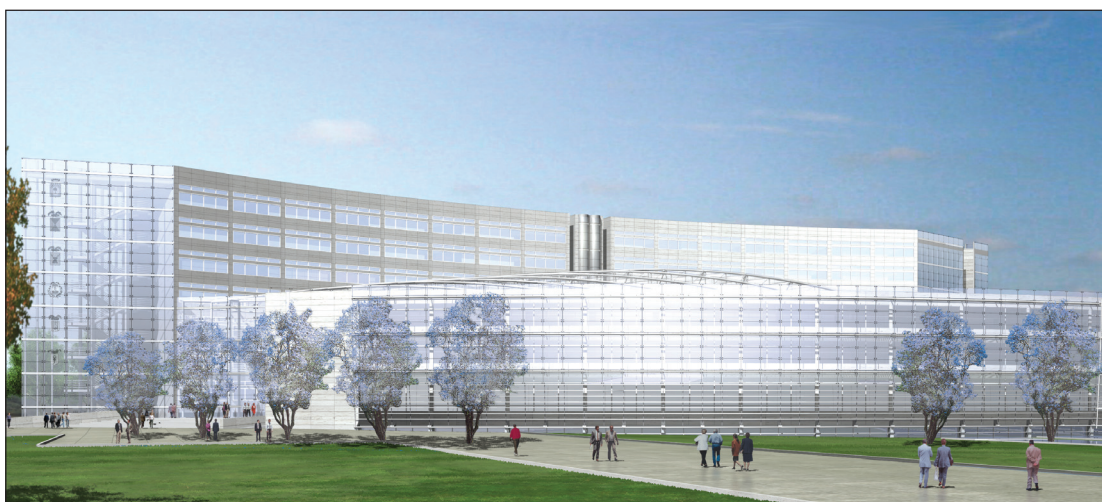
**Art. 8 – Utilizzo del materiale**

Le fotografie selezionate verranno esposte in una mostra fotografica organizzata dalla Regione Puglia con l'obiettivo di riflettere sulla storia, sull'attualità e sul futuro dell'essere e del sentirsi italiani a 150 anni dall'Unità d'Italia.

Inoltre verrà realizzato un video Istituzionale accompagnato dalle note dell'inno di Mameli che sarà pubblicato sul sito [www.pugliesinelmondo.net](http://www.pugliesinelmondo.net) e rimarrà visibile per tutto l'anno 2011 quale simbolico augurio rivolto a tutti i pugliesi che hanno contribuito a creare l'Italia di oggi.

**Art. 8 – Accettazione del regolamento**

La partecipazione al Concorso implica la completa accettazione del presente regolamento.



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**